



Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Ligure

**Rapporto sull'attività
dell'Agenzia
(art. 14 L.R. 20/2006)**

Anno 2013

INDICE

PREMESSA	4
1 – LIVELLI ESSENZIALI DI TUTELA AMBIENTALI RICHIESTI DA REGIONE.....	5
1.1. Attività di controllo ed ispezioni da effettuarsi sul territorio	5
1.1.1 <i>Aria</i>	5
1.1.2 <i>Rifiuti</i>	6
1.1.3 <i>Suolo e Bonifiche</i>	8
1.1.4 <i>Scarichi idrici e controlli su inquinamento delle acque e ambiente marino-costiero</i>	10
1.1.5 <i>Rumore</i>	11
1.1.6 <i>Radiazioni Ionizzanti</i>	12
1.1.7 <i>Campi Elettromagnetici</i>	13
1.1.8 <i>IPPC</i>	14
1.1.9 <i>Grandi Rischi</i>	15
1.1.10 <i>Controlli VIA</i>	15
1.2. Attività Meteo e di Protezione Civile	16
1.3. Supporto tecnico-scientifico alla Regione in materia di VIA e VAS	19
1.4. Supporto alla Regione per la predisposizione di Piani e programmi ambientali e sanitari e di altri documenti di indirizzo	21
1.4.1 <i>Piano di Gestione di Distretto Idrografico e Piano di Tutela delle acque</i>	21
1.4.2 <i>Rifiuti</i>	22
1.4.3 <i>Scarichi idrici</i>	23
1.5. Gestione delle emergenze ambientali	24
1.6. Gestione dei catasti.....	25
1.6.1 <i>Rifiuti</i>	25
1.6.2 <i>CEM</i>	25
1.7. Reti di rilevamento e di monitoraggio	25
1.7.1 <i>Reti aria</i>	25
1.7.2 <i>Monitoraggio delle acque interne e delle acque di transizione</i>	28
1.7.3 <i>Acque marino costiere</i>	30
1.7.4 <i>Remover</i>	31
1.7.5 <i>Biodiversità</i>	31
1.7.6 <i>GIS e Modellistica</i>	32
1.8. SIRAL.....	32
1.9. Gestione delle prestazioni analitiche e laboratoristiche	33
1.9.1 <i>Alimenti</i>	34
1.9.2 <i>Acque superficiali destinate al consumo umano</i>	35
1.9.3 <i>Acque di balneazione</i>	35
1.9.4 <i>Ostreopsis ovata</i>	36
1.9.5 <i>Acque potabili e acque minerali</i>	36
1.9.6 <i>Altre attività di prevenzione collettiva</i>	37
1.9.7 <i>Agricoltura biologica</i>	37
1.9.8 <i>Molluschicoltura</i>	38
1.9.9 <i>Stupefacenti</i>	38
1.10. Sicurezza impiantistica in ambiente di vita e di lavoro.....	38
1.11. Altre attività ambientali	39
1.11.1 <i>INFEA – CREA</i>	39
1.11.2 <i>Relazione sullo stato dell'ambiente</i>	41

1.11.3 <i>Comunicazione e marketing sociale</i>	41
1.12 Istruttorie ed accertamenti tecnici per autorizzazioni ambientali	44
1.12.1 <i>Aria</i>	44
1.12.2 <i>Rifiuti e suolo</i>	45
1.12.3 <i>CEM</i>	45
1.12.4 <i>Rumore</i>	45
1.12.5 <i>Ripascimenti</i>	46
1.12.6 <i>IPPC</i>	46
1.13 Attività nell'ambito del Sistema agenziale.....	46
2 – ALTRE ATTIVITÀ A RICHIESTA	48
2.1. Verifiche periodiche su impianti elettrici e su ascensori/montacarichi.	48
2.2 Altre attività ambientali su richiesta di Enti e Privati	48
2.3 Analisi di Laboratorio per Privati e altri Enti	49
3 – ATTIVITÀ PROGETTUALE	50
3.1 Progetti su Fondi UE.....	50
3.2 Altri progetti.....	58
3.2.1 <i>Tirreno Power</i>	58
3.2.2 <i>Dragaggio porto La Spezia</i>	58
3.2.3 <i>Dragaggio porto Genova</i>	59
3.2.4 <i>Studio Area marina protetta di Portofino</i>	59
3.2.5 <i>Convenzione con ISPRA Strategia Marina</i>	59
3.2.6 <i>Piano di tutela dell'ambiente marino costiero</i>	59
3.2.7 <i>Progetto Ministeriale sull'elettrificazione delle banchine</i>	59
4 – CONSIDERAZIONI FINALI	61

PREMESSA

In conformità all'art. 14 della l.r. 20/2006, si riporta la relazione sull'attività dell'Agenzia relativamente al programma annuale per l'anno 2013, adottato con Decreto del Direttore Generale n. 481 del 21/12/2012 e approvato dalla Regione con DGR n. 551 del 17/05/2013.

L'attività dell'Agenzia, nell'anno 2013, è stata svolta, tenuto conto, oltre che del programma annuale dei controlli e dei monitoraggi ambientali, anche del contesto territoriale, sociale, economico e normativo in cui ARPAL si è trovata ad operare nell'assolvimento dei suoi compiti istituzionali e degli strumenti di programmazione disponibili. In particolare sono stati considerati:

- i criteri ed indirizzi del programma triennale dei controlli e monitoraggi ambientali 2013-2015 di cui alla deliberazione della Giunta Regionale n. 551 del 17/05/2013;
- gli obiettivi assegnati per l'anno 2013 dalla Regione al Direttore Generale di ARPAL;
- i piani regionali inerenti le funzioni di prevenzione primaria;
- le prospettive sull'evoluzione dell'applicazione del D.Lgs. 81/08 e D.M. 11/04/2011, in materia di verifiche impiantistiche in ambiente di lavoro;
- la normativa nazionale e regionale in materia di finanza pubblica, sul generale abbattimento delle spese (spending review);
- la Deliberazione della Giunta Regionale della Regione Liguria n. 693 del 14/06/2013 relativa all'assegnazione del finanziamento all'ARPAL per lo svolgimento delle attività istituzionali in materia ambientale per l'anno 2013;
- il bilancio economico di previsione per l'esercizio 2013, di cui alla DGR 426 del 12/4/2013, e le risorse umane disponibili;
- le disposizioni normative finalizzate all'efficacia, all'efficienza, alla semplificazione ed alla trasparenza dell'azione della pubblica amministrazione, nonché quelle sulla prevenzione della corruzione.

Anche nel 2013 l'Agenzia è riuscita a garantire l'attività con i livelli prestazionali attesi e programmati, con uno sforzo considerevole, a causa di una cronica carenza di personale.

I livelli numerici delle prestazioni rese dalle strutture operative dei Dipartimenti e dell'UTCR sono riportati nelle tabelle in appendice, come desunti dal sistema informativo di registrazione delle attività effettuate e relative al controllo e vigilanza ambientale, al monitoraggio ed agli accertamenti tecnici resi in procedimenti istruttori nonché alle prestazioni laboratoristiche.

1 – LIVELLI ESSENZIALI DI TUTELA AMBIENTALI RICHIESTI DA REGIONE

1.1. Attività di controllo ed ispezioni da effettuarsi sul territorio

1.1.1 Aria

Il Dipartimento di Genova, come di consueto, ha rispettato il programma previsto, relativamente ai controlli sulla matrice aria e, nonostante l'impegno sempre più oneroso delle ispezioni presso gli impianti IPPC, sono state oggetto di un notevole numero di ispezioni anche le altre aziende.

Si è garantita un'elevata disponibilità a fronte di molteplici attività derivanti dallo svolgimento di accertamenti e valutazioni, quali ad esempio la realizzazione di atti Polizia Giudiziaria di diversa complessità ed il supporto tecnico ed ispettivo fornito al Comune di Genova e ad altri Enti a seguito di segnalazioni di tipo odorigeno/emissivo (emissioni navali, esposti inerenti i distributori di benzina, ecc.). Inoltre occorre sottolineare il dato dei 17 prelievi a camino eseguiti, a fronte di una decina di campionamenti ritenuti programmaticamente congrui in funzione della programmazione preventiva, in considerazione delle risorse disponibili.

Infine la notevole implementazione della dotazione strumentale nel corso dell'anno ha richiesto un elevato e continuo impegno per la taratura e manutenzione della stessa.

Per quanto riguarda il Dipartimento di Imperia, il cui territorio provinciale presenta un basso numero di insediamenti industriali di rilievo, nel 2013 si è proseguito, in collaborazione con la Capitaneria di Porto, ad eseguire i controlli sulle emissioni prodotte dalle lavorazioni dei cantieri nautici. Inoltre, come da programma, è stata effettuata una significativa attività di ispezione, campionamenti ed analisi sulle emissioni diffuse presso le discariche di RSU, le cave e i cantieri di grandi opere, nonché controlli sulle emissioni provenienti da attività artigianali di vario tipo tra cui quelle prodotte da operazioni di verniciatura.

Per il Dipartimento della Spezia, il programma previsto è stato rispettato. Si evidenzia in particolare che l'attività in materia di inquinamento atmosferico si è mantenuta sempre ad un livello elevato, tenendo a riferimento i livelli storicamente garantiti.

Il numero delle aziende ispezionate è stato notevole, pari a 45 unità, 79 i camini controllati e 43 interventi di assistenza al campionamento. Inoltre si evidenzia l'impegno nelle ispezioni IPPC, nell'attività di Polizia giudiziaria e nel controllo analitico-ispettivo, con relativo supporto tecnico ai Comuni, a carico di aziende caratterizzate da esalazioni moleste: attività queste comportanti complessivamente un oneroso impegno.

In particolare, si evidenzia che in questa fase di adeguamento degli accessi ai camini con struttura fissa o altro sistema idoneo, quando non è stato possibile effettuare i controlli previsti con campionamento, questi sono stati sostituiti con assistenza all'autocontrollo.

Il Dipartimento di Savona ha effettuato ispezioni, campionamenti e analisi nell'ambito dell'attività di controllo delle emissioni in atmosfera, con riferimento sia alle emissioni convogliate sia alle emissioni diffuse, nonché assistenza e verifica degli autocontrolli presso gli insediamenti produttivi corrispondenti ai livelli di attività programmati.

La maggior parte di tali attività è stata svolta, come da programmazione, presso gli impianti soggetti alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 (IPPC), procedendo ai controlli previsti nelle relative autorizzazioni ambientali integrate.

Inoltre sono stati effettuati controlli delle emissioni di ulteriori 4 impianti.

Per quanto attiene le attività di coordinamento ed omogeneizzazione in materia di controlli delle emissioni in atmosfera, la UO CAT ha promosso, partecipandovi anche attivamente, l'effettuazione da parte delle strutture dipartimentali di una prima campagna di simulazione presso R.S.E. S.p.A. di Milano per la verifica delle performance di Agenzia riguardo ai controlli sugli SME degli impianti. Si rimanda in proposito a quanto riportato più dettagliatamente nel paragrafo relativo ai controlli IPPC, in quanto l'attività avviata è funzionale al miglioramento del controllo dei grandi impianti soggetti al rilascio di AIA ministeriali.

Nel corso dell'anno, inoltre, a cura della UO CAT e a seguito di confronto interno con le strutture dipartimentali interessate, sono state pubblicate l'istruzione operativa per la determinazione della concentrazione di metalli nelle emissioni e l'elenco dei metodi analitici per il controllo delle emissioni in atmosfera.

1.1.2 Rifiuti

Il programma dei controlli previsti per l'anno 2013 per il Dipartimento di Genova in materia di rifiuti presso produttori e gestori di impianti di recupero e smaltimento (autorizzati in procedura ordinaria e in procedura semplificata) è stato ampiamente rispettato. Si sono inoltre mantenuti i livelli di attività degli anni precedenti, nonostante siano attività difficilmente definibili a priori in quanto basate sulle richieste pervenute. Da segnalare la consueta notevole mole di lavoro inerente i controlli IPPC e la conseguente attività di Polizia Giudiziaria in alcuni casi particolarmente complessi (discarica AMIU Scarpino).

Il Dipartimento di Imperia ha svolto attività di controllo presso le discariche di inerti, i centri di conferimento della raccolta differenziata, le attività di produzione di compost, gli autodemolitori, i produttori di rifiuti, gli impianti di raccolta RAEE.

Nella provincia della Spezia, in questo comparto, si è proceduto, con periodicità variabile da 1 a 3 volte nell'anno, ai controlli presso le tre discariche in postchiusura, la discarica di inerti (Bizzetti), l'impianto compostaggio (Boscalino), l'impianto di produzione CDR (Saliceti), l'impianto trattamento con recupero di rifiuti inerti e assimilati (Inerteco), tutti i diversi impianti di trattamento rifiuti ferrosi e non ferrosi,

l'impianto di autodemolizioni, le diverse isole ecologiche. Da accordi con la Provincia, la Polizia Provinciale ha effettuato il controllo degli impianti in regime di autorizzazione semplificata, richiedendo l'intervento del Dipartimento per particolari competenze tecniche e prelievo di campioni. L'Agenzia ha eseguito i controlli su tutte le altre attività summenzionate per un totale di 48 ispezioni in 34 aziende.

Si evidenzia l'alto numero di controlli ispettivi (19) sul trasporto transfrontaliero di rifiuti/cessati rifiuti/materie prime, con conseguenze di attività di polizia giudiziaria: ciò ha comportato anche la partecipazione, come testimoni, a processi fuori regione.

Inoltre si evidenzia l'impegno nelle ispezioni IPPC e nel controllo analitico-ispettivo e relativo supporto ai Comuni in alcuni casi di rifiuti abbandonati, attività che non possono essere adeguatamente rappresentate con valori numerici.

Il Dipartimento di Savona, oltre a dar seguito a quanto previsto nel piano annuale dei controlli sulla gestione dei rifiuti presso impianti di recupero e/o trattamento, è stato chiamato ad intervenire per casi di abbandono e di verifica sulla gestione di rifiuti (sia presso impianti che presso produttori). Le richieste aggiuntive rispetto al piano dei controlli sono pervenute principalmente dalle forze dell'ordine, congiuntamente ad un significativo numero di esposti pervenuti direttamente al Dipartimento, sintomo della crescente percezione di ARPAL quale punto di riferimento da parte dell'utenza.

Le discariche attualmente attive nel territorio provinciale sono 4, peraltro tutte autorizzate ai sensi della Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 (IPPC) e quindi con controlli obbligatoriamente posti dalla norma in capo ad ARPAL, comportanti verifiche e campionamenti.

In totale sono stati effettuati controlli e ispezioni presso 39 impianti.

Nel complesso le richieste pervenute nel corso dell'anno sono state completamente evase ed hanno comportato l'effettuazione di un numero di interventi superiore a quelli previsti, inoltre a inizio 2013 sono stati effettuati interventi relativi al 2012, oggetto di motivato rinvio.

Nel corso del 2013 l'Ufficio Geologia e Idrogeologia dell'UO ASP ha proseguito il lavoro sulle discariche del ponente ligure a supporto dei Dipartimenti provinciali ARPAL e/o direttamente delle Province di SV e IM. Dalla stessa UO ASP è stato dato inoltre corso ad alcune richieste della Regione, relative a controlli sistematici sulle discariche di rifiuti urbani in termini di rispetto delle modalità di abbancamento previste dai progetti.

Nell'ambito delle attività di coordinamento, la UO CAT è stata in particolare impegnata lungo tutto il corso dell'anno nel mantenere allineate ed aggiornate le conoscenze rispetto alla normativa specifica in materia di rifiuti, in continua modifica ed evoluzione. In tal senso è stato fornito supporto alle strutture territoriali dipartimentali in modo continuativo e costante, a seguito di richieste specifiche, sia attraverso momenti di

incontro sia attraverso scambi via e-mail , con particolare riferimento alle modifiche normative intervenute in materia di Sistema di tracciabilità dei rifiuti (SISTR) ed in materia di terre e rocce da scavo.

La UO CAT ha coordinato un GdL finalizzato a definire le modalità di applicazione della nuova normativa in materia di terre e rocce che attribuisce competenze dirette e specifiche per le ARPA (art. 41bis del DL 69/2013, convertito nella L. 98/2013) con particolare riferimento alle attività in capo ai Dipartimenti.

1.1.3 Suolo e Bonifiche

In termini generali, si evidenzia che il coinvolgimento di ARPAL in materia bonifica dei suoli riguarda l'intero procedimento, dalla fase istruttoria per l'approvazione del piano di caratterizzazione alla fase di certificazione di avvenuta bonifica, quindi risulta in generale difficile separare le diverse fasi ai fini della rendicontazione dell'attività resa.

L'impegno del Dipartimento di Genova in materia di suolo e bonifiche è stato molto significativo, in considerazione sia della complessità degli argomenti affrontati (Piani di Caratterizzazione, Bonifica, Analisi di Rischio, Validazione e Interconfronto con altri laboratori privati e universitari), sia del continuo incremento di richieste di pareri e istruttorie da parte di vari Enti, con una pesante riduzione del tempo a disposizione per le attività specifiche di controllo. Da sottolineare varie attività di supporto specialistico in problematiche di interesse regionale quali ad esempio area Foce Lerone, aree ex ILVA, oltre al supporto inerente la criticità dei solventi clorurati in falda.

Il Dipartimento di Imperia ha proseguito l'attività di controllo di alcune bonifiche di cui quattro relative a suolo inquinato da sversamenti di idrocarburi presso aree adibite a distribuzione carburanti e due relative ad aree inquinate, in siti destinati a nuove edificazioni.

Il Dipartimento della Spezia è stato impegnato in questo comparto con particolare attenzione e rilevanza numerica, stante la criticità dovuta alla presenza di siti inquinati con aree a terra e a mare puntualmente controllate e monitorate dal Dipartimento nelle fasi di caratterizzazione/bonifica.

Merita menzione la bonifica della grande area nel cuore della città della Spezia, occupata fino agli anni '80 dalla raffineria IP, che continua a produrre notevoli molestie olfattive per la popolazione più esposta. Parte dell'area è stata restituita ad altri usi, fra cui un centro commerciale già attivo. È proseguito anche nel 2013 il monitoraggio dell'aria, attivato dal 2004 da ASL e ARPAL per il controllo del rischio sanitario connesso al sito con 9 stazioni di campionamento per quanto riguarda BTEXS e organo clorurati ed una per PM10 e IPA.

E' aumentato nel 2013 rispetto agli anni precedenti l'impegno in termini di attività tecnica (istruttorie, campionamenti, analisi, validazioni, produzione di elaborati scientifici) richiesto dal Sito di Pitelli, passato da Sito di Interesse Nazionale a Sito di Interesse Regionale. L'attività tecnica, condivisa in precedenza con altri

enti a livello nazionale (ISPRA e ISS), nel corso del 2013 è stata affidata dalla Regione al solo Dipartimento con probabile finanziamento.

L'attività di monitoraggio dei dragaggi/bonifiche del golfo della Spezia con valutazioni del fondo scavo è stata molto impegnativa, anche per la necessità di adeguarsi alla variabilità delle tempistiche dei lavori determinate da problemi tecnici rilevanti (es. disponibilità della draga, formazione casse di colmata etc).

Per quanto concerne il Dipartimento di Savona, in merito alla tutela del suolo, un impegno significativo è derivato, come sempre, dai controlli sui siti contaminati oggetto di interventi di bonifica o messa in sicurezza, secondo quanto previsto dalla L.R. 10/2009.

L'attività condotta nell'ambito dei procedimenti di bonifica ha comportato anche un notevole impegno nel garantire l'istruttoria richiesta dagli Enti, con partecipazione ai tavoli tecnici ed alle Conferenze dei Servizi ed ha comportato anche, con il coordinamento e supporto della Direzione Scientifica UO CAT, l'onere della validazione dei dati analitici prodotti nel corso delle caratterizzazioni dai proponenti.

Attualmente, nel savonese, sono ancora numerosissimi, quasi 50, i siti in cui sono in corso attività di indagine o di bonifica. In particolare i siti "storici", rappresentano una parte consistente del totale presentando elementi di complessità e iter di lunga durata. Nel corso del 2013 per alcuni siti è stato concluso l'iter di bonifica. Contestualmente alcuni siti, di dimensioni contenute, sono stati oggetto di nuova comunicazione.

Ciò comporta un significativo impegno, pressoché costante, del personale in questo ambito.

In particolare l'esigenza di garantire la quantità e la rappresentatività dei contraddittori comporta oggettive difficoltà di gestione del lavoro, in quanto l'attività in campo, spesso non rinviabile ed irripetibile, è condizionata dai tempi dei cantieri, legati a fattori indipendenti da ARPAL ed ai quali il dipartimento deve necessariamente adattarsi.

Dallo svolgimento di tali controlli deriva anche un significativo afflusso di campioni, sia di acque sia di suolo, da analizzare dalla rete dei laboratori ARPAL.

Da settembre 2013, a seguito delle nuove competenze, attribuite alle ARPA sulla modalità di gestione delle terre e rocce da scavo, si è implementata la verifica della rispondenza formale delle autocertificazioni, (nell'ultimo trimestre del 2013 sono pervenute 25 autocertificazioni) che ha comportato frequenti richieste di integrazioni.

Nel corso del 2013 la U.O. ASP ha messo a disposizione dei dipartimenti e della Regione le proprie competenze in campo modellistico, geologico, idrogeochimico e topografico ogni volta che ne è occorsa la necessità. In particolare si segnala l'impegno in tema di grandi opere infrastrutturali a fianco del Dipartimento di Genova, di quello di Savona e della U.O. CAT.

Nell'ambito dell'azione di coordinamento relativamente alle attività di controllo svolte dai Dipartimenti, la UO CAT, nel corso del 2013, ha fornito supporto all'applicazione delle linee guida per il campionamento e l'analisi dei gas interstiziali nei suoli, valutando le criticità emerse anche nell'ottica di una revisione del documento, prevista per il 2014.

E' continuato, anche per il 2013, il supporto operativo diretto di un'unità di personale della UOCAT al Dipartimento di Genova, che ha permesso di meglio affrontare in termini di coordinamento alcuni aspetti critici in materia di bonifiche di siti contaminati.

1.1.4 Scarichi idrici e controlli su inquinamento delle acque e ambiente marino-costiero

Le funzioni di vigilanza e controllo sugli scarichi effettuati da ARPAL si esplicano sugli scarichi di acque reflue urbane e sugli scarichi produttivi.

Per il Dipartimento di Genova, nell'individuazione degli interventi di campionamento degli scarichi industriali, il controllo presso gli scarichi degli impianti AIA, dato il numero elevato nella provincia di Genova (24 provinciali), ha assorbito la quasi totalità del tempo destinato ai controlli sugli scarichi produttivi. Sono stati inoltre eseguiti 23 controlli degli scarichi industriali in ambiente.

Per quanto riguarda il controllo agli scarichi reflui urbani in ambiente, il numero degli interventi è stato superato per esigenze contingenti dettate da approfondimenti che si sono resi necessari nel corso dell'anno (segnalazioni, attivazione di by-pass, etc). È stato quindi modificato leggermente il calendario delle frequenze dei controlli per alcuni depuratori, anche sulla base di valutazioni tecniche e di aggiornamento del carico/abitanti serviti.

Il Dipartimento ha condotto controlli in caso di eventi di inquinamento delle acque dolci e controlli sulle acque in prossimità di discariche soggette ad AIA, nonché approfondimenti specifici sul Torrente Bianchetta.

Per il controllo su acque di mare per eventi inquinanti, 10 dei 15 interventi a richiesta effettuati hanno riguardato l'attività di controllo per verifiche la qualità delle acque nel tratto di mare antistante la spiaggia di Pegli.

Sono state inoltre evase tre richieste riguardanti il fondale marino prospiciente l'acquario Genova, l'arenile di Lavagna, su richiesta della Regione, e il bacino antistante il cantiere navale Tankoa.

Il Dipartimento di Imperia ha proseguito l'attività di ispezione, campionamento ed analisi degli scarichi dei depuratori urbani e degli insediamenti produttivi afferenti in fognatura o direttamente nei corpi idrici.

In particolare, nel corso del 2013 è stato messo in funzione l'impianto di depurazione di Imperia, e ciò ha impegnato particolarmente l'attività di controllo del Dipartimento per verificare le corrette fasi di avviamento ed andata a regime.

Dal Dipartimento della Spezia sono stati controllati, oltre agli scarichi delle aziende IPPC, anche altri 32 scarichi industriali, mantenendo la quantità dei controlli degli anni precedenti, come per gli scarichi dei depuratori urbani.

Inoltre il Dipartimento ha controllato:

- i depuratori sopra i 2000 abitanti (16) 2 volte all'anno effettuando un controllo con campionamento in periodo estivo per quelli soggetti a fluttuazione turistica e recapitanti in mare;
- i depuratori inferiori a 1000 abitanti (9) 1 volta all'anno effettuando il controllo con campionamento in periodo estivo per quelli soggetti a fluttuazione turistica e recapitanti in mare.

Inoltre si evidenzia l'impegno nelle ispezioni IPPC e nell'attività di Polizia giudiziaria, attività che non risultano adeguatamente rappresentate dal solo livello numerico, in relazione alla tipologia di impegno richiesto.

Il Dipartimento di Savona, ha provveduto al campionamento e all'analisi degli scarichi dei principali depuratori urbani del territorio provinciale (7) per un totale di 16 campioni; inoltre sono stati svolti interventi di controllo degli scarichi industriali appartenenti a impianti IPPC, maggiormente impattanti, e ad alcuni insediamenti produttivi non IPPC, per un totale di 36 campioni da impianti industriali.

In termini generali, l'attività di controllo degli scarichi ha comportato in più occasioni la necessità di procedere ad elevare processi verbali di sanzioni amministrative o segnalare notizie di reato, con conseguente aggravio di lavoro per il personale interessato.

Nell'ambito delle attività di coordinamento ed omogeneizzazione, la UOCAT è stata impegnata nel fornire supporto alle strutture dipartimentali su richieste specifiche di volta in volta presentate, e che hanno comportato le necessità di modificare alcuni documenti di sistema (Metodi e Contenitori per gli scarichi) e l'avvio della definizione di una istruzione operativa specifica sulle modalità di campionamento degli scarichi e della revisione del format di verbale di campionamento.

1.1.5 Rumore

Le verifiche inerenti l'inquinamento acustico da parte dei Dipartimenti provinciali hanno riguardato principalmente il controllo, per conto dei Comuni, delle emissioni sonore derivanti da sorgenti fisse presso insediamenti produttivi, tra cui quelle di lavorazioni artigianali, di discoteche e di attività temporanee rumorose (cantieri edili e manifestazioni all'aperto).

I controlli effettuati dal Dipartimento di Genova, nell'anno 2013, sono stati 78 rispetto ad una previsione pari a 75, riscontrando una leggera flessione rispetto agli anni precedenti, dovuta sia alla riduzione del personale addetto sia ad altre questioni organizzative nell'ambito del settore preposto.

Le verifiche dell'inquinamento acustico effettuate dal Dipartimento di Imperia sono state svolte soprattutto nel periodo estivo per il controllo da attività di intrattenimento (discoteche, bar, ristoranti) su richiesta dei Comuni e, in minor misura, per altre attività produttive. Nel corso del 2013 sono stati effettuati complessivamente 29 controlli su 24 attività.

Il Dipartimento della Spezia interviene solo su richiesta della Pubblica Amministrazione competente, effettuando un preventivo controllo amministrativo/documentale a cui fa seguito la richiesta di presentazione, da parte del titolare dell'attività, della prevista valutazione di impatto acustico per l'ottenimento del "nulla osta acustico comunale"; nel caso la documentazione presente sia completa, il dipartimento effettua un controllo con misurazioni ad hoc. Nel 2013 sono stati effettuati 9 controlli strumentali.

Nel 2013, il Dipartimento di Savona ha svolto in questo campo controlli su 17 insediamenti.

L'Ufficio Modellistica della U.O. ASP ha svolto, in collaborazione con il Dip. SP, una modellazione dell'effetto di barriere antirumore nell'abitato di Bonassola (SP).

Nel corso del 2013 la UO CAT, nell'ambito del GdL Rumore con le strutture dipartimentali, ha coordinato la revisione della procedura per la gestione degli esposti in materia di inquinamento acustico ai fini della successiva pubblicazione. Inoltre ha promosso la partecipazione di personale dei dipartimenti di Genova e della Spezia al progetto ISPRA "Studio collaborativo per il confronto tra metodologie di valutazione del rumore generato da impianti eolici (sc006)", che ha comportato l'effettuazione di misure presso l'impianto eolico sito in località Naso di Gatto (SV). La UO CAT ha seguito costantemente tutte le attività, partecipando direttamente anche all'elaborazione dei dati da inviare ad ISPRA.

1.1.6 Radiazioni Ionizzanti

La struttura dell'UO ASP specificatamente competente in materia di radiazioni ionizzanti ha provveduto a garantire nel corso dell'anno i controlli in materia di sicurezza degli alimenti secondo i livelli prefissati e la normativa di settore, con uno specifico approfondimento sulla fauna selvatica (cinghiali), a seguito di segnalazione della Regione Piemonte.

Sono stati effettuati tutti i controlli e i sopralluoghi previsti su rifiuti e scarichi; l'attività di controllo sui detentori di sorgenti radioattive, forzosamente ridotta per la perdita del collega che se ne occupava, è stata focalizzata, su richiesta di Regione, sui casi di anomalie risultanti dal database Polis, al fine di aggiornare il catasto e correggere i dati presenti. Sono stati svolti tutti gli accertamenti specificatamente richiesti da Regione Liguria.

Si è inoltre fornito il 100% del supporto richiesto alle Prefetture e ad altri Enti sotto forma di pareri, fra cui nuove richieste per provvedimenti AIA per impianti di trattamento rifiuti.

E stata inoltre iniziata una nuova campagna di rilevamento del gas radon con distribuzione dei dosimetri ai dipendenti ARPAL che ne hanno fatto richiesta.

1.1.7 Campi Elettromagnetici

L'attività relativa ai campi elettromagnetici consiste nell'effettuazione di controlli sia sugli impianti di produzione e distribuzione di energia elettrica, sia sulle stazioni radio base di telefonia cellulare, sui ripetitori radiotelevisivi e impianti per telecomunicazioni.

Nella scelta dei siti da controllare nella provincia di Genova, sono state come di consueto privilegiate le aree maggiormente critiche. I controlli effettuati sono 243 per l'alta frequenza, con una previsione di 240, mentre per la bassa frequenza sono stati effettuati 10 controlli su un previsto di 20, in quanto questo tipo di verifiche è conseguente alla ricezione da parte dell'Ente competente di esposti e/o richieste. Il numero complessivo dei controlli risulta comunque congruente con quanto previsto.

Il Dipartimento di Imperia ha effettuato i controlli sulle radiazioni non ionizzanti prodotte dai campi elettromagnetici ad alta frequenza, associati alle installazioni di ripetitori radiotelevisivi e impianti per telecomunicazioni, particolarmente numerose in ambito provinciale data la conformazione orografica. In particolare i siti interessati sono stati quelli nei comuni di Badalucco, Bordighera, Borghetto d'Arroschia, Cervo, Chiusanico, Imperia, Diano Marina, Montalto Ligure, Pieve di Teco, Pigna, Sanremo, Ospedaletti, Triora, Vallecrosia, Ventimiglia e Villa Faraldi.

Il Dipartimento della Spezia ha mantenuto un costante livello di controlli rispetto agli anni precedenti e precisamente ha controllato un totale di 34 impianti. Nella scelta dei siti da controllare sono state privilegiate le aree più critiche secondo un programma "in progress" concordato con la Provincia e con il Comune della Spezia.

Il Dipartimento di Savona ha effettuato controlli di CEM su 33 impianti di produzione e distribuzione energia elettrica, accompagnati ove necessario da misure di lunga durata, con priorità di esecuzione nei confronti di asili, scuole ed ospedali e su 193 impianti a radiofrequenza.

L'UO CAT ha assicurato il coordinamento delle attività di misura e controllo svolte dai dipartimenti, tramite il GdL CEM, riunitosi due volte nell'arco dell'anno anche per affrontare alcune problematiche e criticità emerse e connesse in parte sia con le modifiche normative, recentemente introdotte in materia dal c.d. "Decreto Sviluppo" (D.L. 22/06/2012 n. 83 convertito con modificazioni dalla L. 7/08/2012 n. 134) sia con l'emanazione di nuove norme tecniche specifiche. Altri aspetti critici emersi comportano sia il coinvolgimento del competente settore regionale (aspetti sanzionatori), che si prevede di effettuare nei primi mesi del 2014, sia l'erogazione di momenti formativi (nuove tecnologie di radiofonia) al personale

dipartimentali, per la quale l'UO CAT collaborerà, sempre a partire dal 2014, con la struttura competente, Settore MCF della Direzione Generale.

1.1.8 IPPC

ARPAL effettua annualmente controlli sui circa 65 impianti della Liguria soggetti alla Parte II del D.Lgs.152/2006, secondo quanto previsto nei rispettivi piani di monitoraggio e controllo riportati nelle autorizzazioni integrate ambientali (AIA).

L'applicazione di modalità integrate nella conduzione dei controlli negli impianti soggetti alla direttiva IPPC ha comportato, anche nel 2013, un forte aggravio di lavoro per le strutture dipartimentali, anche in relazione alle necessarie attività di coordinamento e alle attività di valutazione dei report ambientali annuali.

Il Dipartimento di Genova ha effettuato le attività di carattere ispettivo previste dai singoli provvedimenti, realizzate nel corso di 78 ispezioni integrate, di cui 21 programmate e le restanti scaturite da criticità emerse nel corso dei controlli ordinari. Da segnalare il forte impegno relativo al controllo presso la discarica AMIU di Scarpino.

L'attività svolta dal Dipartimento di Imperia su impianti IPPC ha riguardato i controlli presso le due discariche di rifiuti urbani, ossia la discarica di Ponticelli in fase di post-gestione e la discarica di Collette Ozotto, tuttora attiva ed in fase di ampliamento.

Analogamente il Dipartimento della Spezia ha garantito i controlli previsti nei rispettivi PMC e nel 2013 ha effettuato 10 ispezioni presso 10 impianti e circa 40 campionamenti/assistenze autocontrolli a camino corrispondenti a 7 insediamenti; ha inoltre garantito 6 campionamenti di scarichi alle 3 discariche presso le quali è previsto il campionamento di acque sotterranee e superficiali.

Per quanto riguarda il dipartimento di Savona, l'impegno per questo comparto è stato particolarmente gravoso, poiché sul territorio di competenza sono presenti ben 20 impianti di interesse regionale, fra cui quattro discariche ed un impianto di competenza statale recentemente autorizzato. Sono state assicurate le attività previste dai rispettivi piani di monitoraggio e controllo (PMC), secondo le cadenze stabilite dagli atti autorizzativi, nonché tutti gli adempimenti conseguenti.

Come già negli anni precedenti, in materia di IPPC, la UO CAT ha costantemente assicurato il supporto alle strutture dipartimentali, con particolare riferimento alle attività di controllo e monitoraggio dei grandi impianti soggetti al rilascio di AIA ministeriale, partecipando in alcuni casi anche direttamente agli accessi alle aziende e fornendo il proprio contributo per la valutazione degli esiti delle misure e determinazioni analitiche effettuate.

Al fine di verificare e ottimizzare le performance del sistema di riferimento utilizzato da ARPAL per il controllo e la verifica dei dati prodotti dai SMCE (sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni) dei gestori degli impianti IPPC, la UO CAT ha in particolare promosso ed organizzato la partecipazione di Agenzia ad un'attività di campionamento simulato presso un "camino artificiale" predisposto da RSE S.p.A. (ex CESI). Al momento è stata effettuata una prima campagna di misura, nel mese di ottobre 2013, alla quale ha partecipato il dipartimento di Genova con il supporto operativo diretto dell'UO CAT, che ha comportato l'esecuzione di test di verifica su due sistemi di riferimento in parallelo (uno in uso al Dipartimento di Genova ed uno in uso al Dipartimento di Imperia), ciascuno dei quali composto da una linea riscaldata di trasporto campione, un'unità refrigerante e un analizzatore Horiba PG250. In proposito, si ritiene necessario estendere le verifiche anche ad altri sistemi di controllo in parallelo in uso presso ARPAL: si prevede quindi la prosecuzione dell'attività di campionamento in simulazione e la condivisione nell'ambito del Sistema Agenziale delle esperienze maturate.

1.1.9 Grandi Rischi

I controlli sugli impianti soggetti al D.Lgs. 334/99 (impianti a rischio di incidente rilevante) sono stati espletati in linea con quanto effettuato negli anni precedenti dalla struttura dedicata dell'UO ASP, così come le ispezioni per la valutazione dei Sistemi di Gestione della Sicurezza in aziende ex art 6 dello stesso decreto: sono stati effettuati 25 sopralluoghi ai fini dell'attività di vigilanza ex art. 8 e 8ispezioni ex art. 6.

Inoltre, si è garantito il supporto tecnico necessario per la definizione dell'elaborato tecnico RIR, in riferimento alla Convenzione stipulata con il Comune di Genova (Decreto n.376 del 29/08/2011).

1.1.10 Controlli VIA

Arpal ha condotto anche nel 2013 alcuni controlli sul campo, ai fini della verifica del rispetto delle prescrizioni indicate nelle pronunce di VIA e di screening, ai sensi della L.R. 38/98, compatibilmente con la disponibilità di risorse.

Il Dipartimento di Savona in particolare è intervenuto con controlli, come richiesto da Regione, su impianti eolici e sulla piattaforma Maersk.

1.2. Attività Meteo e di Protezione Civile

Premessa

Il CFMI-PC costituisce lo strumento operativo per lo svolgimento delle funzioni attribuite al Presidente della Giunta regionale dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004.

Le attività istituzionali del CFMI-PC sono definite all'art. 38 della L.R. 20/06: esse ricomprendono anche le competenze dell'ex Servizio Idrografico e Mareografico Nazionale-Compartimento di Genova (SIMGE) e la gestione della rete regionale di rilevamento meteoidrologico OMIRL.

Il Protocollo Attuativo dell'art. 2, comma 1, lettera s della L.R. L.R.20/06 definisce i termini della dipendenza funzionale del CFMI-PC dalla Protezione Civile regionale in materia di previsione e gestione del rischio meteoidrologico.

Il CFMI-PC è strutturato, in linea con gli indirizzi nazionali, nei seguenti uffici:

- 1) previsioni e analisi meteorologiche;
- 2) previsioni ed analisi idrologiche.
- 3) sistemi di monitoraggio per fini di protezione civile;
- 4) elaborazioni meteoclimatiche;
- 5) sistemi informatici/informativi per fini di protezione civile.

Il CFMI-PC gestisce i propri processi ed è certificato secondo lo standard Uni EN ISO 9001:2000.

Piano attività e obiettivi specifici 2013: consuntivo

Rimandando all'esame puntuale della tabella specifica per il dettaglio delle singole voci, con evidenza dei volumi di attività, dei prodotti e dei servizi, nonché delle criticità e opportunità relative all'anno 2013, si segnalano qui in particolare le seguenti novità attuate nel 2013:

- avvio dell'aggiornamento della rete osservativa OMIRL, attraverso l'installazione di nuovi datalogger su circa il 20% delle centraline di rilevamento, in grado di trasmettere i dati sia via GPRS che via radio; lo scopo è stato quello duplice di aumentare l'affidabilità del sistema e di diminuire drasticamente i tempi di acquisizione dei dati.
- adozione dell'invio via mail e PEC dei messaggi del CFMI-PC destinati al sistema di protezione civile (regione, prefetture, comuni, province, ecc.), parallelamente al consueto invio via fax, con lo scopo di ridurre al minimo i tempi di ricezione da parte dei destinatari;
- implementazione di nuovo SW modellistico di tipo idrodinamico per la miglior previsione delle piene sul Magra, in collaborazione con la provincia della Spezia.

Le attività previste per il 2013 risultano tutte attuate.

A tal proposito si segnala che attualmente l'ufficio Previsioni Idrologiche dell'U.O. CFMI-PC non può coprire autonomamente il servizio operativo richiesto alla struttura in qualità di Centro Funzionale, in considerazione dell'impossibilità oggettiva di poter utilizzare una risorsa umana specializzata nelle prestazioni operative per protezione civile in regime di pronta disponibilità.

Tale limitazione, verificatasi nel corso del 2012, ha richiesto un supporto esterno volto a garantire senza soluzione di continuità l'operatività del Centro Funzionale: nell'impossibilità, verificata con Regione, di acquisire nuovo personale, si è provveduto a siglare apposita convenzione per supporto tecnico-operativo specialistico con un Centro di Competenza riconosciuto da DPCN.

Si richiamano infine le macroattività, distinte per ufficio, con cui è stata garantita l'operatività del CFMI-PC nel 2013.

Previsioni e analisi meteorologiche

- a) Elaborazione quotidiana di previsioni meteorologiche a diverse scale spaziali e temporali;
- b) Diffusione quotidiana di bollettini meteorologici destinati a diverse tipologie di utenti e mass media; gestione rapporti con utenti;
- c) Gestione boa ondametria;
- d) Previsioni quantitative, monitoraggio e azioni specifiche verso Protezione Civile in condizioni straordinarie di allerta e preallerta;
- e) Analisi e studi meteorologici su territorio regionale, analisi a posteriori di eventi intensi;
- f) Informazione e divulgazione meteorologica attraverso eventi, convegni, pubblicazioni;
- g) Gestione sistema di ricezione da satellite (antenna primaria Meteosat).

Previsioni ed analisi idrologiche

- a) Gestione di modelli e di procedure di nowcasting idrologici;
- b) Monitoraggio quotidiano della situazione idro-pluviometrica su scala regionale;
- c) Previsioni quantitative, monitoraggio e azioni specifiche verso Protezione Civile in condizioni straordinarie di allerta e preallerta;
- d) Acquisizione ed elaborazione dati radar regionali;
- e) Fornitura ad utenza di dati idrologici d'archivio e loro elaborazioni, anche a supporto della matrice ambientale acqua;
- f) Misure dirette di portata sui corsi d'acqua regionali;
- g) Elaborazione e pubblicazione Annali Idrologici - Parte II;

- h) Informazione e divulgazione idrologica attraverso eventi, convegni, pubblicazioni;
- i) Analisi e studi idrologici su territorio regionale; reportistica e analisi post evento;

Gestione dei sistemi di monitoraggio a fini di protezione civile

Gestione della rete di monitoraggio meteorologico della Regione Liguria (OMIRL e rete dell'ex Servizio Idrografico di Genova), per le quali si assicura:

- a) Gestione tecnico-amministrativa della rete (anagrafica, accentratori di rete, sistemi trasmissivi, centraline periferiche, contratti con locatori e osservatori);
- b) Controllo del sinottico della rete mediante opportuni software gestionali e monitoraggio del livello di qualità dei dati;
- c) Coordinamento e controllo delle attività di manutenzione ordinaria e straordinaria delle reti di monitoraggio;
- d) Manutenzione e taratura diretta della strumentazione meccanica;
- e) Azioni di raccordo, fornitura e visualizzazione dati in tempo reale rivolti al Settore Protezione Civile regionale e ad altri utenti istituzionali a massima visibilità;
- f) Digitalizzazione strisce e diagrammi termoidropluviometrici.

Analisi statistiche e climatologiche

- a) Validazione dati meteorologici;
- b) Elaborazione e pubblicazione Annali Idrologici - Parte I;
- c) Acquisizione di serie storiche di dati meteo-idrologici misurati sul territorio ligure;
- d) Studi e rapporti meteoroclimatici su serie storiche;
- e) Fornitura ad utenza di dati meteo d'archivio e loro elaborazioni, anche a supporto delle matrici ambientali acqua e aria;
- f) Elaborazione rapporti e relazioni sull'ambiente per la parte di competenza

Gestione di sistemi e procedure informatiche/informative

Gestione diretta dei sistemi e delle procedure informatiche per garantire lo svolgimento delle seguenti attività:

- a) Acquisizione, decodifica, integrazione e validazione dei dati osservati;
- b) Acquisizione di dati da modellistica esterna (ECMWF, LOKAL model, LAMI);
- c) Gestione controllata della catena modellistica meteorologica interna (BOLAM, MOLOCH);

- d) Visualizzazione delle varie tipologie di dati (osservati e da modelli) per scopi previsionali e di sorveglianza;
- e) Gestione procedure di interfaccia a supporto delle attività meteorologiche;
- f) Gestione del DB relazionale meteorologico e delle procedure di flusso dei dati verso il SIRAL;
- g) Archiviazione e backup dei dati osservati e dei dati da modelli;
- h) Gestione delle pagine web di servizio ad alto contenuto tecnico richiamate dai siti arpal e di protezione civile;
- i) Gestione della sala macchine e della rete informatica del CFMI-PC;
- j) Gestione degli apparati dedicati (piattaforma "Experience") allo scambio dati tra Centri Funzionali.

1.3. Supporto tecnico-scientifico alla Regione in materia di VIA e VAS

Con specifico riferimento alle tematiche VIA e VAS, diverse strutture di ARPAL sono state coinvolte per fornire, su richiesta, supporto alla Regione. È stato infatti assicurato il supporto tecnico specifico al Comitato per la Valutazione di Impatto Ambientale, per l'espressione di pareri nell'ambito della VIA con particolare riferimento alla tematica della rumorosità e sono stati puntualmente resi dalla struttura competente in materia di biodiversità i pareri in materia di valutazione di incidenza richiesti.

Nel corso del 2013 complessivamente ARPAL ha inoltre fornito supporto e valutazioni alla Regione nell'ambito di procedure di VAS di: due Piani regionali (Piano di sviluppo rurale e Piano energetico), un Piano provinciale (Piano faunistico-venatorio della Provincia di Savona) e di 14 piani o strumenti urbanistici di livello comunale.

Per quanto attiene il livello nazionale, è stato inoltre fornito al MATTM il contributo in ambito verifica di assoggettabilità del Piano di Sviluppo 2013 di Terna S.p.A.

Rientra principalmente in ambito VAS il supporto che l'Unità Funzionale Operativa di cui alla LR 20/06 ha fornito direttamente al Dipartimento Ambiente della Regione. Come negli anni precedenti la struttura ha tuttavia fornito anche nel 2013 altre tipologie di supporto e di attività rese direttamente ad alcuni settori del Dipartimento Ambiente, sulla base delle necessità e delle competenze.

A partire dal 1 gennaio 2013, con il passaggio in comando a strutture regionali di due membri, il personale dell'Unità in questione è risultato ridotto a due dipendenti, di cui una unità ha usufruito nel periodo 01/01/2013-31/07/2013 del congedo per maternità obbligatorio e facoltativo.

Si sintetizzano di seguito le principali attività specifiche svolte nel complesso:

- VAS

- Supporto diretto al settore VIA per le istruttorie relative a verifiche di assoggettabilità e a VAS compreso il coordinamento dei contributi degli enti coinvolti e l'implementazione di schede istruttorie tipo (si vedano gli indicatori relativi alle procedure per le quali si è fornito supporto)
- fornitura dei contributi richiesti ai gruppi di lavoro nazionali delle reti delle autorità ambientale;
- supporto alla redazione del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti e delle Bonifiche e redazione rapporto preliminare e rapporto ambientale per il relativo processo di VAS;
- supporto al miglioramento della conoscenza ambientale e alla realizzazione di programmi e strumenti di informazione, formazione, educazione su tematiche ambientali, con specifico contributo alle attività regionali di programmazione del Sistema Ligure di Educazione Ambientale e alle attività di coordinamento del CREA
 - Organizzazione e segreteria tavoli tecnici, politici, forum, riunioni del Sistema Ligure EA come previsto dalla DGR n. 1299/2012, coordinamento sistema ligure di educazione ambientale e ARPAL-CREA;
 - Istruttorie accreditamento Centri di Educazione Ambientale Sistema Ligure di Educazione Ambientale;
 - Gestione azioni di promozione del territorio conseguenti all'ampliamento delle conoscenze di valori naturalistici nell'ambito della misura 4.2 "Valorizzazione e fruizione della Rete Natura 2000" del POR FESR 2007-2013, per un totale complessivo ottenuto pari a 300.000 euro – attraverso coordinamento, gestione e rendicontazione di progetti attuati da 13 CEA e ARPAL.
 - Supporto tecnico elaborazione nuovi progetti e ricerca fondi comunitari e ministeriali;
 - Attività di supporto vario ad altre strutture (es. "ECOFESTE" / "Osservatorio rifiuti" – anche come interfaccia con il Sistema Ligure di EA)
 - Collaborazione con ARPAL – CREA nelle attività in corso.
- supporto tecnico ed amministrativo in tema di politiche e strumenti di sostenibilità degli EE.LL. liguri
 - supporto alla certificazione ISO 14001 di Enti Locali Liguri
 - supporto aggiornamento e potenziamento pagine educazione ambientale, sviluppo sostenibile, focus e news www.ambienteinliguria.it
 - supporto attività di comunicazione del Dipartimento
 - newsletter ed elenco normativa per coordinamento ligure enti sostenibili
 - partecipazione al GdL progetto "Sentiero Liguria"
- supporto tecnico alla progettazione comunitaria sui temi di interesse dell'Autorità Ambientale Regionale e relativa gestione di interventi finanziati, compreso supporto alle attività di

rendicontazione e certificazione delle spese, oltre al supporto per le progettazioni in corso o presentate nel corso dell'anno;

- supporto tecnico nel mantenimento del Sistema di Gestione Ambientale del Dipartimento Ambiente, certificato UNI EN ISO 14001 (riesame, audit, verifiche di parte III, ecc...).

Con specifico riferimento alle tematiche VIA e VAS; anche altre strutture di ARPAL sono state coinvolte per fornire, su richiesta, supporto alla Regione: è stato infatti assicurato supporto tecnico specifico al Comitato per la Valutazione di Impatto Ambientale, per l'espressione di pareri nell'ambito della VIA con particolare riferimento alla tematica della rumorosità e sono stati puntualmente resi dalla struttura competente in materia di biodiversità i pareri in materia di valutazione di incidenza richiesti.

1.4. Supporto alla Regione per la predisposizione di Piani e programmi ambientali e sanitari e di altri documenti di indirizzo

1.4.1 Piano di Gestione di Distretto Idrografico e Piano di Tutela delle acque

ARPAL ha assicurato in questo ambito ogni supporto richiesto dalla Regione, fornendo in particolare alcuni documenti esplicativi necessari per la predisposizione da parte dei competenti uffici regionali delle risposte ai 76 quesiti della Commissione Europea in previsione dell'incontro bilaterale UE/MATTM del 24 settembre 2013 sull'attuazione della Direttiva 2000/60/CE. L'UO CAT ha curato la raccolta ed il coordinamento dei diversi contributi in materia di acque superficiali interne, acque marino-costiere e di transizione ed acque sotterranee, forniti a Regione nel rispetto delle tempistiche necessarie per la redazione della risposta di competenza.

Nel corso dell'anno inoltre sono state avviate le attività per fornire a Regione entro il 2014 l'aggiornamento degli impatti e delle pressioni sui corpi idrici ex art. 118 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., ai fini sia del riesame ed aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque (2015) sia dell'implementazione del 2° Piano di Distretto Idrografico (2014) per entrambi i distretti in cui ricade il territorio ligure (Distretto Padano, di competenza dell'AdB del Fiume Po e Distretto Appennini Settentrionali, di competenza dell'AdB del Fiume Arno). Tale aggiornamento sarà inoltre funzionale alla stesura del Report ex art. 5 della Direttiva 2000/60/CE. Nella seconda parte dell'anno sono stati effettuati alcuni incontri con la competente struttura regionale per la messa a punto del documento di riferimento, che conterrà la descrizione esaustiva e puntuale dell'approccio metodologico seguito. L'attività proseguirà nell'anno 2014 e coinvolgerà, con il coordinamento e la partecipazione diretta dell'UO CAT, anche l'UO ASP per gli aspetti inerenti le acque marino-costiere, le acque sotterranee, le elaborazioni cartografiche e modellistiche.

1.4.2 Rifiuti

Riguardo la tematica dei rifiuti, si evidenzia che negli ultimi mesi del 2012 è entrato in vigore il decreto ministeriale specifico recante il regolamento per la gestione delle terre e rocce da scavo, che prevede una attività istruttoria di valutazione documentale e di controllo (ispezioni, campionamenti, analisi ed elaborazioni dati) difficilmente quantificabile ma posta in capo alle ARPA peraltro con tempistica molto stringente e stabilita. Pur tenendo in considerazione il fatto che il quadro normativo specifico non è completo (necessità di normazione specifica per cantieri di piccole dimensioni) né assestato (ricorso amministrativo pendente), la Direzione Scientifica ha avviato un approfondito studio della norma, per fornire le necessarie indicazioni ai Dipartimenti nonché il supporto alla Regione per la formulazione di provvedimenti regionali. Tale attività continuerà nel 2013 e comporterà inoltre anche un confronto nell'ambito del Sistema Agenziale, ai fini di assicurare la dovuta omogeneità nelle modalità applicative della norma di cui trattasi.

Riguardo la tematica dei rifiuti, nel corso del 2013, la UO CAT ha supportato Regione Liguria nella predisposizione della DGR 1423/2013 sulle terre e rocce da scavo, in particolare provvedendo alla predisposizione, in accordo con i dipartimenti provinciali, della modulistica da presentare ad ARPAL ,ai sensi dell'art. 41bis del DL 69/2013, convertito nella L. 98/2013.

Inoltre si è provveduto a fornire supporto alla Regione nella partecipazione ai tavoli tecnici interregionali, anche con la predisposizione di documenti di lavoro inerenti gli argomenti trattati. Tale attività ha comportato anche, in alcuni casi, un confronto con i dipartimenti e nell'ambito del Sistema Agenziale, ai fini di assicurare il dovuto scambio di informazioni.

Per quanto riguarda il supporto a Regione per la predisposizione del Piano regionale di gestione dei rifiuti la UO CAT in collaborazione con altre strutture di Agenzia ha fornito l'attività di supporto alla Regione per la predisposizione del Piano regionale di gestione dei rifiuti di cui all'art. 199 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. di concerto ed in modo continuativo con le strutture regionali interessate ed ha garantito la predisposizione dei documenti e/o contributi richiesti/concordati nonché la partecipazione agli incontri tecnici convocati.

Nello specifico, attraverso l'impegno assiduo durante l'anno delle due unità di personale del CAT che fanno parte del GdL regionale istituito sul tema, ed il coinvolgimento di altro personale dell'UO CAT nonché delle strutture dipartimentali che si occupano della tematica, l'attività si è concretizzata attraverso:

- la partecipazione, con le strutture regionali interessate, a tutti i tavoli tecnici convocati, con predisposizione di contributi specifici per la parte rifiuti speciali e la parte bonifica dei siti contaminati;
- la partecipazione agli incontri di consultazione ai fini della procedura di VAS, con predisposizione del materiale necessario per l'illustrazione dello Schema di Piano e contributo per la redazione del Piano di Monitoraggio di VAS;
- la fornitura di dati sui rifiuti speciali;

- la predisposizione di alcuni documenti trasmessi formalmente alla Regione:
- “Inquinamento da organoclorurati nelle acque sotterranee – Valutazioni e proposta di procedimento tecnico-amministrativo”, illustrato nel corso di un incontro tecnico con le strutture regionali e con le Province;
- “Validazione dei dati relativi alla caratterizzazione e alla bonifica di un sito contaminato”;
- “Linee guida per lo studio dei valori di fondo naturale di metalli e semimetalli nei suoli della Liguria”.

e di alcune parti della Proposta di Piano, adottata con DGR n. 1801/2013:

- "Sezione Rifiuti Speciali";
- tabelle del "Rapporto Ambientale" per la parte relativa ai rifiuti speciali;
- capitolo "Composti organoclorurati nelle acque sotterranee" e cartografie allegate per la Sezione Bonifiche del Piano;

E' stato inoltre fornito il supporto alla stesura della Parte Dispositiva per la Sezione Bonifiche del Piano.

1.4.3 Scarichi idrici

La UO CAT, nell'ambito del supporto tecnico specifico alla Regione in materia di scarichi idrici, è stata impegnata nella raccolta e riorganizzazione dei dati necessari alle Autorità di Bacino di rilievo nazionale di interesse per il territorio ligure (AdB Po e AdB Arno) ai fini della compilazione dell'inventario dei rilasci da fonte diffusa, degli scarichi e delle perdite di cui all'art. 78-ter del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., per rispondere alle esigenze di flussi informativi derivanti dalle direttive europee in materia di acque (Direttiva 2000/60/CE e Direttiva 2008/105/CE). L'attività è consistita nella partecipazione a numerose riunioni organizzate dalle AdB con gli enti dei territori di rispettiva competenza e in alcuni casi con ISPRA e MATTM per definire le tipologie di informazioni da inserire nell'inventario e le modalità di restituzione. È stata colta anche l'occasione per confrontarsi sullo stato conoscitivo di ciascuna struttura e sulla necessità di migliorare le conoscenze, creando flussi informativi continui e completi fra tutti gli enti competenti.

Per reperire tutte le informazioni necessarie sono state coinvolte altre strutture di Arpal: dipartimenti provinciali per le acque superficiali interne e UO ASP per la parte inerente le acque marino-costiere così come per le necessarie elaborazioni di cartografia e modellistica. Il prodotto finale dell'attività è consistito nella stesura di alcune Relazioni e nella compilazione degli standard informativi predisposti da ISPRA.

Nello specifico, l'attività si è concretizzata attraverso :

1. partecipazione a 7 riunioni convocate da AdBPo, tenutesi in videoconferenza presso il PFR regionale, e fornitura dei dati e delle informazioni via via richieste in preparazione o in seguito agli incontri;
2. numerosi incontri con personale della Regione e con altre strutture di Arpal per definire i prodotti da fornire di volta in volta e reperire i dati necessari;
3. fornitura di dati sugli scarichi, sia in termini di anagrafica sia di caratteristiche quali-quantitative;
4. stesura della Relazione finale per Regione, corredata da tutto il materiale via via raccolto ed elaborato; compilazione degli standard informativi predisposti da ISPRA (2 per ogni AdB) con relative relazioni d'accompagnamento.

È stato inoltre predisposto dalla UO CAT l'aggiornamento annuale della situazione del quadro depurativo urbano della regione Liguria, presentato sotto forma di un documento sintetico di aggiornamento al giugno 2013 della situazione rispetto all'anno precedente, anche grazie ai dati e al supporto fornito da Dipartimenti. Tale aggiornamento del quadro conoscitivo ha permesso inoltre di supportare la Regione negli incontri con i tecnici delle Province per la compilazione del Questionario UWWTD da compilare ogni 2 anni ai sensi della Direttiva 91/271/CEE.

1.5. Gestione delle emergenze ambientali

ARPAL ha assicurato anche nel 2013 gli interventi tecnici di competenza nei casi di emergenze comportanti un possibile danno ambientale o sanitario, sia in orario di servizio che fuori orario attraverso il servizio di Pronta Disponibilità sempre attivo.

Nel corso del 2013 è divenuto operativo il nuovo modello dell'istituto della pronta disponibilità, con responsabilità delle azioni di competenza ARPAL affidate direttamente ai servizi territoriali dei rispettivi ambiti provinciali. Il modello prevede inoltre una risposta analitica più efficace ed efficiente durante i fini settimana e i giorni festivi.

Per le attività legate a situazioni di emergenza più frequenti sono state promosse nel 2013 azioni volte al miglioramento degli interventi di competenza, attraverso la predisposizione e l'utilizzo di schede di intervento specifiche per i principali scenari. Tali schede sono poi state condivise in workshop dedicati con tutte le strutture territoriali.

Sono stati anche assicurate, in quanto partecipanti all'operatività del sistema di allerta regionale e nazionale sugli alimenti, le attività di supporto alle Aziende Sanitarie e all'USMAF nei casi di episodi di allerta segnalate dagli organi centrali.

Il CFMI-PC, nell'ambito della rete nazionale, per l'elaborazione, la previsione e il monitoraggio di parametri meteorologici per scopi di protezione civile, ha assicurato il supporto meteo idrologico nelle emergenze.

1.6. Gestione dei catasti

1.6.1 Rifiuti

La collaborazione, ormai consolidata da anni, tra la Sezione regionale e quella nazionale del Catasto rifiuti ha il fine di ottenere dati statistici relativi alla produzione e gestione dei rifiuti speciali e urbani.

Nel corso del 2013 l'attività svolta a livello regionale, si è focalizzata sull'analisi statistica dei MUD (rifiuti speciali e veicoli fuori uso), per quanto concerne la produzione e sulla raccolta dei dati impiantistici con informazioni fornite, in piccola parte, dalle Province e per la restante parte mediante questionario inviato ai Gestori degli impianti per quanto riguarda la gestione.

Successivamente, i dati raccolti sono stati inseriti nei format previsti dalla Sezione nazionale e trasmessi ad ISPRA per le elaborazioni successive finalizzate alla trasmissione dei dati alla Comunità Europea e alla redazione del rapporto rifiuti nazionale.

Nei primi mesi del 2013 si è proceduto alla valutazione e correzione dei dati MUD2012 relativi al 2011.

Sempre in qualità di Sezione regionale del Catasto rifiuti sono proseguite la tenuta dell'inventario delle apparecchiature contenenti PCB, l'effettuazione dei controlli previsti e l'eventuale applicazione delle sanzioni a carico dei soggetti che non abbiano provveduto agli adempimenti dovuti. Tale attività è svolta caricando sul sistema informativo dedicato le comunicazioni trasmesse dai detentori degli apparecchi.

Infine si è dato riscontro a tutte le richieste specifiche in materia produzione e gestione rifiuti pervenute da Enti, Istituzioni e Soggetti privati.

1.6.2 CEM

E' stato assicurato il regolare aggiornamento del catasto regionale delle radiazioni non ionizzanti, che si è reso in particolare necessario in riferimento agli impianti per telefonia cellulare.

1.7. Reti di rilevamento e di monitoraggio

1.7.1 Reti aria

Gestione della qualità dell'aria

Il Dipartimento di Genova ha continuato a garantire nel 2013 le attività analitiche sui campioni relativi alla rete della qualità dell'aria, ad oggi gestita dalla Provincia.

Anche il Dipartimento di Imperia, per la gestione della rete di monitoraggio di qualità dell'aria, ha effettuato tutte le attività di competenza.

In questo ambito il Dipartimento della Spezia, cui è affidata da Provincia la rete delle centraline della qualità dell'aria, gestisce le 13 centraline, di cui 6 integrate con PM10 e 2 anche con PM2,5.

E' stata effettuata inoltre la determinazione analitica di idrocarburi policiclici aromatici e metalli su PM10 e PM2,5 prelevati da 2 delle 6 centraline e sono state effettuate 8 campagne di monitoraggio presso 50 stazioni con campionatori passivi, finalizzate alla determinazione di BTEX.

Per il territorio provinciale di Savona la rete provinciale è affidata al Dipartimento che, anche nel 2013, ha continuato ad assicurarne la gestione.

Tale rete, già costituita da 9 centraline, integrate da 2 campionatori PM10 e PM 2,5 di proprietà ARPAL, è stata ulteriormente incrementata con l'acquisizione di n. 2 nuove centraline, di proprietà di Italiana Coke, così come previsto dal Protocollo Operativo previsto al punto 2.8.4. dell'allegato D dell'A.I.A. n. 236 del 15/01/10.

Nell'ambito del Piano di Monitoraggio dell'AIA della ditta Italiana Coke, è stata effettuata la determinazione analitica di idrocarburi policiclici aromatici su PM10 e 2,5 e sono state condotte due campagne di monitoraggio con campionatori passivi, finalizzate alla determinazione di BTEX.

Nel carico di lavoro complessivo vanno citate le attività analitiche svolte dal Dipartimento di Savona, finalizzate alla ricerca di IPA e metalli sulle polveri sottili, previste dalla normativa vigente e che il Dipartimento svolge a partire dal 01/04/2011.

Inoltre ARPAL, con la struttura UTCR-AIR ha continuato ad assicurare nel corso del 2013 il supporto tecnico alla Regione in relazione alla valutazione e gestione della qualità dell'aria.

Nel seguito vengono sinteticamente richiamate le attività svolte nel corso del 2013.

Trasmissione dati, informazioni ed adempimenti ex D.Lgs.155/2010

Per i dati rilevati dalla rete regionale, intesa come l'insieme di stazioni e configurazioni di misura correttamente ubicati e rappresentativi per valutare la qualità dell'aria e quindi l'efficacia del Piano di qualità dell'aria ligure, è stata effettuata la trasmissione dei dati per conto della Regione alla Commissione Europea, per il tramite di ISPRA, nonché l'elaborazione degli indicatori, come meglio dettagliato nel seguito.

Ozono (art.18 comma 8)

Ogni anno, nel semestre estivo (1°aprile - 30 settembre), i dati di concentrazione di ozono e di biossido di azoto, rilevati nelle stazioni di monitoraggio per l'ozono della rete regionale, vengono "anticipati" ad ISPRA entro il giorno 10 del mese successivo al rilevamento. Ad ottobre questi dati vanno "confermati" entro il giorno 5.

Questo comporta per ARPAL che, durante il semestre, i flussi ed i dati debbano essere verificati con particolare attenzione, in modo da poter disporre nei tempi dovuti di dati completi e ragionevolmente attendibili da trasmettere. Ogni anomalia nei flussi o nei dati viene segnalata al gestore della rete e vengono concordati i necessari interventi correttivi.

Tale attività è stata regolarmente resa per il 2013.

Decisione 97/101/CE e s.m.i. sullo scambio di informazioni (Exchange of Information – Eoi)

Ogni anno i dati rilevati durante l'anno precedente dalle postazioni della rete regionale devono essere trasmessi ad ISPRA, che provvede all'alimentazione del database europeo sulla qualità dell'aria.

Questo comporta l'impegno di ARPAL nelle seguenti operazioni:

- verifica della completezza dei dati presenti sul SIRAL e copertura delle eventuali mancanze;
- esame degli andamenti complessivi annuali, analisi delle situazioni critiche e valutazione dell'attendibilità dei dati stessi (validazione di secondo livello);
- aggiornamento dell'anagrafica delle stazioni e delle configurazioni di misura presente sul sistema nazionale (Winaer);
- scarico dei dati dal SIRAL nel formato previsto e caricamento degli stessi su Winaer.

Informazioni ex art. 19

Sull'insieme dai dati di cui al punto precedente, ARPAL supporta la Regione per il calcolo degli indicatori di qualità dell'aria previsti dalla normativa. L'insieme di questi indicatori e delle informazioni sulla rete regionale di monitoraggio viene utilizzato per compilare il "Questionnaire" la cui trasmissione ad ISPRA da parte delle Regioni è prevista entro il 30 giugno.

Valutazione della qualità dell'aria (art. 5 e art. 8)

Ulteriore impegno di ARPAL riguarda il fatto che gli indicatori calcolati per il "Questionnaire" e alle informazioni sulla rete regionale vengono analizzati anche rispetto agli indicatori degli anni precedenti per elaborare la relazione annuale di valutazione della qualità dell'aria.

Le attività previste sono state regolarmente effettuate nel corso del 2013.

Supporto alla Regione per gli adempimenti previsti dal D.Lgs.155/10

ARPAL ha fornito alla Regione il supporto richiesto per gli adempimenti previsti dal D.Lgs.155/10 relativi alla pianificazione in materia di qualità dell'aria in prosecuzione e completamento delle attività già realizzate nel corso del 2012.

Infatti nel corso del 2012 la U.O. AIR è stato fornito supporto alla Regione nell'ambito della predisposizione del piano di adeguamento della rete regionale di monitoraggio della qualità dell'aria ai sensi del D.Lgs. 155/2010.

Tale lavoro si è concluso con l'adozione da parte della Regione della proposta di piano di adeguamento (riesame della zonizzazione e della classificazione delle zone e conseguente progetto per l'adeguamento della rete regionale), deliberato e inoltrato al Ministero Ambiente per l'approvazione.

Il Ministero, nel corso del 2013, ha chiesto alla Regione Liguria l'integrazione del piano con l'esplicitazione ulteriore delle motivazioni delle scelte proposte, nonché l'integrazione della proposta di zonizzazione.

Il documento redatto nel 2012 (Piano di adeguamento della rete) è stato revisionato ed inviato in Regione in data 13.5.2013.

La zonizzazione, adottata con DGR n° 44 del 24.1.2014, è stata definitivamente approvata dal Ministero.

Ulteriori attività

Nonostante molte informazioni sulla qualità dell'aria e sull'inventario delle emissioni in atmosfera vengano rese disponibili al pubblico sul portale "AmbienteinLiguria" pervengono comunque richieste (ad esempio da parte di ISTAT) di dati ed indicatori, perché non tutto è immediatamente disponibile in rete. Nel corso del 2013 sono state evase tutte le richieste dati pervenute da parte di enti, associazioni, cittadini.

1.7.2 Monitoraggio delle acque interne e delle acque di transizione

Riguardo al monitoraggio delle acque, attività istituzionale prioritaria di particolare interesse da parte della Regione quale base conoscitiva per la redazione ed aggiornamento dei Piani di Gestione di Distretto Idrografico e del Piano di Tutela delle Acque, per quanto riguarda le acque interne la UO CAT ha assicurato come di consueto la progettazione ed il coordinamento delle attività, mentre tutti e quattro i Dipartimenti provinciali hanno garantito lo svolgimento delle attività operative; permane una parte in esternalizzazione, riguardante l'effettuazione delle indagini per alcuni elementi biologici ricercati sui corsi d'acqua per la definizione dei relativi indici (macrobenthos, diatomee e macrofite).

ARPAL ha inoltre garantito, tramite l'UO ASP, la preparazione di tutti i campioni di diatomee prelevati dai dipartimenti nonché la validazione di tutti i rilievi effettuati per il macrobenthos.

Da sottolineare in particolare inoltre l'impegno del dipartimento di Savona e della Spezia nell'esecuzione anche delle attività inerenti l'applicazione dell'indice idromorfologico, che ha comportato un notevole carico di lavoro nell'effettuazione delle attività di reperimento delle informazioni ed elaborazioni cartografiche propedeutiche a quelle operativamente svolte su campo in applicazione del protocollo specifico messo a punto da ISPRA. Le sinergie messe in atto hanno comunque assicurato di estendere l'applicazione dell'indice anche al territorio del dipartimento di Imperia e di Genova. Si prevede di utilizzare tale soluzione anche per la prosecuzione dell'attività nel 2014, in modo da garantire la massima copertura regionale possibile anche per questo indice biologico nel rispetto delle indicazioni europee e nazionali.

Nel corso dell'anno sono state assicurate complessivamente le attività previste nel programma annuale specifico, nell'ambito del programma sessennale 2009-2014 per quanto riguarda in particolare i corsi d'acqua e nel rispetto del programma annuale per quanto riguarda le acque sotterranee. In relazione a queste ultime, si segnala che è stato assicurato anche il rilievo mensile delle freatimetrie, in attesa dell'entrata in operatività delle centraline automatiche.

Sono state altresì garantite tutte le attività previste nel programma annuale per quanto riguarda le acque di transizione, interessanti la parte terminale del F. Magra. Nel corso dell'anno la UO CAT ed il Dipartimento Provinciale della Spezia hanno elaborato una relazione di dettaglio con i dati relativi al primo triennio di monitoraggio, 2010-2012.

Si evidenzia in ultimo che, con particolare riferimento ai corsi d'acqua, tramite le sinergie messe in atto è stato possibile continuare ad assicurare i flussi informativi richiesti da ISPRA attraverso la compilazione di specifici format per la fornitura al livello nazionale dei dati di monitoraggio necessari in particolare per la validazione dei metodi biologici applicati e la convalida dei siti di riferimento.

Si segnala inoltre il completamento della progettazione della parte di monitoraggio delle acque sotterranee inerenti gli acquiferi carsici, che verrà messo in atto a partire dal 2014 su tutti e quattro i territori provinciali. Nel corso del 2013 è stata formulata alla Regione la proposta, per quanto riguarda i fiumi, di una rete di approfondimento per convalidare e/o meglio definire la classificazione effettuata dopo il primo triennio di monitoraggio 2009-2012: le attività operative conseguenti sono state avviate nell'ultima parte del 2013 e si completeranno nel 2014 .

Relativamente alla gestione ed all'adeguamento della rete automatica di monitoraggio della qualità delle acque nel corso del 2013 sono state portate avanti le attività per la gestione tecnica relativa alla manutenzione alle reti di monitoraggio automatico, con stesura di capitolato tecnico ed espletamento della gara per l'affidamento del Servizio di Manutenzione dei sistemi di monitoraggio automatico in telemisura della Regione Liguria, la cui componente acque risulta parte integrante, per il periodo 2014-2017.

La U.O. ASP ha garantito il supporto specialistico richiesto in tema di macrozoobenthos con validazione di tutti i rilievi effettuati , e di diatomee, con preparazione di tutti i campioni prelevati dai dipartimenti , analisi diretta di una parte di essi, inserimento dati e applicazione dell'indice diatamico.

Il Laboratorio di Biologia Ambientale ha predisposto inoltre, in collaborazione con la UO. CAT , la proposta di integrazione della rete di monitoraggio delle acque interne presentata a Regione Liguria, eseguendo i necessari sopralluoghi per la scelta delle nuove stazioni, e ha seguito direttamente in campo e in laboratorio gli specialisti individuati da OLPA per le macrofite.

Su richiesta di Regione si è inoltre presentata una proposta per l'inserimento nel monitoraggio dell'indice relativo alla fauna ittica nei corpi idrici interni.

E' stato inoltre assicurato, per le acque superficiali interne, per l'anno 2013 il controllo e il caricamento nel SIRAL dei dati chimici, la validazione dei dati biologici nonché l'elaborazione degli indici di qualità mediante software specifici con particolare coinvolgimento del Laboratorio di biologia dell'UO ASP.

Per quanto riguarda le acque sotterranee, sono stati caricati nel SIRAL entro il termine previsto tutti i dati relativi al monitoraggio delle acque sotterranee fino al 2012.

L'attività di censimento delle sorgenti carsiche liguri è stata completata, le schede risultanti sono state presentate alla Regione e sono state individuate le sorgenti da inserire nel piano di monitoraggio a partire dal 2014.

Lo studio sugli acquiferi carsici del savonese (Pora- Aquila) è proseguito con una campagna geofisica , necessaria per integrare i dati pregressi, risultati scarsamente utili. Il lavoro, giunto all'85%, sarà completato con un rapporto conclusivo.

1.7.3 Acque marino costiere

Nel corso del 2013, sono state realizzate tutte le attività previste ed inoltre, grazie all'acquisizione di un gommone, il personale del Centro Mare ha potuto svolgere direttamente una parte delle attività di monitoraggio delle acque marino costiere ex D.lgs. 152/2006, solitamente esternalizzate.

In pratica, oltre a svolgere come di consueto tutte le attività di programmazione, organizzazione e coordinamento delle campagne di monitoraggio, il personale ARPAL ha provveduto ad effettuare misure e prelievi in acqua in 7 transetti su 26. Con il gommone ARPAL inoltre si è effettuata tutta l'attività in mare relativa all'applicazione dell'indice macroalgale CARLIT, oltre a supportare il Dipartimento di Genova per alcuni prelievi di acque di balneazione.

Sono state svolte le attività di laboratorio sulla Posidonia, il caricamento dei dati nel SIRAL, l'elaborazione degli indici e la stesura delle relazioni. Inoltre, si è concluso con la stesura della relazione finale il monitoraggio di indagine nelle Cinque Terre per studiare l'impatto sui fondali dell'alluvione del novembre 2011.

Sono state realizzate le previste attività di monitoraggio delle fioriture di alghe potenzialmente tossiche e quelle relative al dragaggio del Porto di Genova.

Si è inoltre svolto, e concluso con la consegna della relazione finale, il monitoraggio 2013 dell'impatto delle navi da crociera nel Tigullio, attività commissionata da AMP Portofino come nel 2012.

Per tutto l'anno si sono inoltre seguite, con considerevole dispendio di tempo e risorse, le attività relative all'implementazione del D.lgs.190/2010 Strategia Marina. Con la Convenzione fra Regione Liguria ed ARPAL (DGR n.1355 del 31/10/2013) sono state affidate ad ARPAL nuove attività in tema di rifiuti marini, habitat

pelagici e bentonici, aspetti socioeconomici dell'uso del mare. Ciò ha reso necessario l'approfondimento e lo studio di nuove tematiche, l'acquisto di nuova strumentazione, la ricerca di nuovi interlocutori per le attività specialistiche, il conferimento di incarichi tramite convenzioni o bandi. Sono state svolte in autonomia tutte le uscite per il monitoraggio dei rifiuti spiaggiati, in collaborazione con OLPA quelle per lo zooplancton, ed è stata inoltre organizzata un'uscita comune con ARPA Toscana e Università di Siena per la condivisione di nuova strumentazione e apprendimento di nuove tecniche di campionamento (microplastiche).

Si è poi felicemente conclusa con la pubblicazione delle "Buone Prassi per lo svolgimento in sicurezza delle attività subacquee di ISPRA e delle Agenzie Ambientali" l'attiva collaborazione con il Servizio Prevenzione e Protezione nell'ambito del GdL nazionale Agenzie Ambientali- ISPRA-INAIL.

1.7.4 Remover

Nel 2013 la rete di monitoraggio dei versanti REMOVE è stata integrata con la terebrazione di nuovi inclinometri. Dopo aver predisposto il capitolato per l'affidamento dei lavori, l'Ufficio GI della U.O. ASP ha seguito direttamente i sondaggi con sopralluoghi nei nuovi siti. E' stata inoltre garantita l'effettuazione di tutte le misure programmate.

1.7.5 Biodiversità

Nel corso del 2013 l'Ufficio Biodiversità della U.O. ASP ha fornito il supporto richiesto per 18 valutazioni di incidenza; inoltre sono state dedicate 30 giornate di lavoro alla Relazione di incidenza del PTR, attività non programmata e richiesta da Regione nel giugno 2013. Inoltre, il personale dell'Ufficio è stato attivamente coinvolto in merito alle problematiche relative alla biodiversità connesse con la realizzazione del Terzo valico ferroviario.

Sono inoltre proseguite le attività di revisione delle banche dati dell'Osservatorio della Biodiversità ed è stata proposta ed implementata l'elaborazione di procedure di semplificazione per migliorare la fruizione e la gestione delle informazioni contenute nel LIBIOSS.

Il progetto Carta Natura è stato concluso con successo, così come il progetto COREM. Un nuovo progetto (LIFE EMYS), alla cui stesura il personale dell'Ufficio BD ha collaborato, è stato approvato ed è partito con la prime attività. Sono proseguite inoltre le attività relative ai progetti BIODIVAM e Medwet, ancora in corso.

Infine, ingenti risorse sono state dedicate al supporto richiesto da Regione per la stesura dei Piani di gestione dei SIC da parte degli Enti preposti (Parchi). Per questa attività è stato necessario attivare una procedura di selezione di tre collaboratori esterni (zoologo, botanico ed esperto VAS).

1.7.6 GIS e Modellistica

A supporto delle attività di monitoraggio, l'ufficio GIS, cartografia e modellistica della U.O. ASP ha svolto le attività di:

- a) elaborazione di cartografia tematica, elaborazioni cartografiche e modellazioni digitali del terreno da acquisizione laser scanner e GPS, elaborazioni per portale ambientale;
- b) mantenimento server cartografico, collaborazione con settore cartografico Regione Liguria (SIT) per lo scambio e il mantenimento di cartografia comune;
- c) supporto operativo per l'attività REMOVE (uscite in campo);
- d) gestione del sito web ARPAL sulla balneazione: parte cartografica del sito e mantenimento dei vari livelli cartografici (punti-tratti);
- e) supporto cartografico per l'Osservatorio della Biodiversità;
- f) supporto alle strutture operative dell'Agenzia per la modellistica atmosferica (ADMS), del rumore (SoundPLAN), analisi di rischio per siti contaminati, statistica ambientale; in particolare, notevole è stato l'impegno nell'ambito del progetto Tirreno Power;
- g) sviluppo e implementazione modellistica marina, anche a supporto del Piano Regionale di tutela dell'ambiente marino costiero e di altre attività marine (istituzionali e progettuali).
- h) Notevole impegno sulla modellazione dei corsi d'acqua liguri a servizio delle strutture impegnate nell'aggiornamento dell'elenco delle pressioni e degli impatti (report ex art.5 dir. 2000/60).

1.8. SIRAL

È stata garantita la gestione e la progettazione delle banche dati ambientali, per quanto di competenza di ARPAL, con riferimento alla D.G.R. 1273 / 07, agli art. 29 e art. 30 della L.R. 20/06 ed in relazione a quanto disposto nel "Programma triennale PTsil 2012-2014" di cui alla D.C.R. 11/2012. L'Agenzia ha partecipato fattivamente al Gruppo di Lavoro, istituito con D.G.R. 1273/07, finalizzato alla conduzione delle attività di sviluppo e manutenzione del SIRAL stesso.

ARPAL ha fornito il supporto operativo alla gestione del sistema e alla progettazione o manutenzione dei singoli moduli, con il relativo collaudo sotto il coordinamento della Regione e secondo linee di intervento condivise dal gruppo di lavoro suddetto. Nello specifico si citano le attività di analisi per fornire i requisiti per il miglioramento dei sistemi informativi relativi alle acque interne ed alla biodiversità (SIH2O e LIBIOSS). Arpal è stata inoltre impegnata fattivamente nella predisposizione del sistema informativo sugli scarichi

SiOut, sia nella valutazione dell'architettura sia nell'effettuazione dei primi test di funzionamento; le attività proseguiranno nel 2014.

Notevole supporto per l'implementazione di nuove funzioni di reportistica e calcolo indici nel SiSEA e nel SiH2O è stato fornito dalla U.O. ASP.

1.9. Gestione delle prestazioni analitiche e laboratoristiche

La rete laboratoristica di ARPAL ha eseguito tutte le analisi connesse alle attività di controllo e monitoraggio per la tutela dell'ambiente nelle diverse matrici, a supporto delle attività programmate nei diversi comparti oltre a quelle non programmate e di emergenza; ha assicurato inoltre la risposta analitica necessaria nell'ambito delle attività connesse alla prevenzione collettiva. Le diverse determinazioni analitiche sono state svolte dalle varie sedi in base alle specializzazioni tecniche rispettivamente assegnate, adottando metodiche analitiche standardizzate e sempre più performanti. Per tutta la rete laboratoristica, anche per il 2013 sono stati mantenuti tutti i requisiti ai fini della conferma dell'accreditamento dei laboratori secondo la norma UNI EN ISO 17025 prevedendo l'estensione/mantenimento a numerose determinazioni analitiche su matrici ambientali e di interesse sanitario.

Relativamente alle attività analitiche, si conferma la difficoltà di pianificare con una buona approssimazione il volume di campioni da analizzare: ogni anno si verificano scostamenti, spesso in eccesso, rispetto a quanto programmato, anche a causa di richieste o necessità impreviste, imponenti per numero, importanti per significatività, le più disparate per origine, che interagiscono fortemente con le attività routinarie stimate.

Nel corso del 2013 il numero di campioni analizzati complessivamente è risultato superiore a quello programmato ed i tempi di analisi sono stati sostanzialmente contenuti.

Il Laboratorio di Imperia ha ricevuto in ingresso 8795 campioni contro gli 8415 del 2012 con un incremento del 4,5%. Per quanto riguarda le analisi si è avuta una variazione significativa:

- per la gascromatografia (+29%) sui composti volatili e per la cromatografia liquida (+71%) in supporto alle esigenze di laboratorio multisito.

Per quanto riguarda l'attività del laboratorio di Savona, risultano in ingresso 8583 campioni (di cui 1213 provenienti dagli altri dipartimenti) rispetto ai 6116 previsti.

Si confermano livelli superiori ai programmati, in particolare per i campioni riconducibili a qualità dell'aria, emissioni convogliate, monitoraggio delle acque sotterranee ed acque sotterranee in siti di bonifica.

Solo limitatamente alle attività di pertinenza ASL si rilevano flessioni, dovute alla mancata richiesta da parte del cliente, rispetto a minori controlli su: acque destinate al consumo umano, acque di piscina, determinazione legionelle ed acque superficiali destinate al consumo umano.

Peraltro tali scostamenti si possono considerare adeguatamente compensati dall'aumento dei campioni relativi ad altre attività.

Nei paragrafi successivi vengono descritte più in dettaglio le attività svolte ai fini di prevenzione collettiva i cui livelli quali-quantitativi rappresentano di fatto i livelli essenziali di assistenza (LEA) che occorre garantire in relazione, per ciascuna tipologia, alle norme specifiche ed ai piani e agli indirizzi stabiliti a questo scopo, sia a livello nazionale che regionale. Le attività svolte a fini ambientali non vengono nel seguito descritte, in quanto parti integranti delle attività già rappresentate relative a controlli e monitoraggi e, se del caso, delle istruttorie.

1.9.1 Alimenti

Il controllo ufficiale degli alimenti è stato assicurato da parte dei laboratori di ARPAL, secondo i livelli consolidati negli anni precedenti, in riferimento a quanto indicato all'art. 7 comma 2 della L.R. 20/2006. Nell'ambito di tali controlli si inseriscono anche quelli sulla contaminazione radioattiva degli alimenti.

L'attività di controllo ufficiale degli alimenti, a supporto delle ASL, è stata garantita secondo quanto previsto dal Piano Regionale integrato, provvedendo a completamento delle attività analitiche, come ogni anno, alla consuntivazione delle attività in ambito di sicurezza alimentare, necessaria per la trasmissione dei dati, entro il primo trimestre dell'anno, a Ministero e Regione, utilizzando le nuove modalità di inserimento dei dati secondo le modalità previste dal nuovo database ministeriale NSIS.

Tale attività ha richiesto nel 2013 un impegno ancora maggiore rispetto all'anno precedente per l'aumento del numero di informazioni da caricare a fronte della lunga e complessa elaborazione manuale, per giungere a rendere compatibili le informazioni contenute nel sistema di gestione di laboratorio di ARPAL (APR) con le codifiche richieste dal sistema ministeriale. Anche per quest'anno sono state acquisite per tempo dalle AASSLL le informazioni obbligatorie sul campionamento, per essere in grado di inviare i dati richiesti entro le scadenze previste.

I report elaborati riguardano i dati sui controlli di residui di fitosanitari, di Micotossine, di Diossine, materiali a contatto, additivi, campioni per specifiche Raccomandazioni CE e complessivamente, per il controllo ufficiale sugli alimenti, mediante la redazione dei Modelli predisposti, da inviare a Regione ai sensi del DPR del 14/07/1995 art. 8 ecc.

Sono proseguite le attività sui controlli dei prodotti all'importazione (USMAF), caratterizzati da varietà di matrici analitiche da controllare con tempi analitici ridotti facendo fronte ad un carico di lavoro di richiesta fortemente aumentato, in particolare per quanto riguarda ricerca dei pesticidi in orto frutta e MOCA.

Arpal nell'ambito della gestione del sistema di allerta per alimenti cui aderisce in base a specifiche norme nazionali e regionali, attraverso le proprie strutture di laboratorio, ha assicurato anche nel 2013 la massima

efficacia del sistema di risposta analitico garantendo tempi rapidi per l'esecuzione delle analisi sulle matrici sottoposte a campionamento, alla loro refertazione e comunicazione.

L'Agenzia ha garantito le analisi richieste dalla Sanità Marittima e dai NAS in caso di situazioni di emergenza o allerta alimentare.

Si segnala anche che, oltre ad aver confermato l'accreditamento in conformità alla ISO 17025 (sorveglianza ACCREDIA) con estensione ad ulteriori parametri, per quanto riguarda specificatamente l'analisi dei pesticidi è stata superata molto positivamente la visita degli ispettori ministeriali che hanno auditato direttamente il laboratorio ARPAL sede di La Spezia, quale laboratorio di riferimento del sistema ligure per i controlli sanitari ufficiali di laboratorio previsti dalla normativa.

1.9.2 Acque superficiali destinate al consumo umano

Successivamente al completamento del quadro attuale della rete in collaborazione con Regione ed ASL, conseguito nel corso del 2013 e che ha portato alla emanazione della DGR n. 4615 del 14/11/2013, è proseguito lo studio per adeguare profilo analitico e frequenze di campionamento alle nuove indicazioni per i monitoraggi delle acque interne, nell'ambito dell'applicazione della direttiva 2000/60/CE anche in previsione della revisione della rete di monitoraggio di qualità ambientale delle acque superficiali interne.

L'attività laboratoristica sul controllo di tali acque si è attestata complessivamente sui livelli dell'anno precedente.

1.9.3 Acque di balneazione

Il monitoraggio delle acque di balneazione è proseguito, anche nel 2013, ai sensi del D.lgs. 116/2008 e ss.mm.e ii. I Dipartimenti Provinciali hanno provveduto allo svolgimento dei campionamenti (routinari e suppletivi, se necessari) ed il laboratorio multisito ha eseguito le analisi microbiologiche e ha aggiornato il sito di Agenzia in tempo reale.

Prima dell'inizio della stagione balneare ARPAL, DS UO CAT, ha supportato Regione Liguria per la chiusura dei report relativi alla stagione balneare 2012 e per la pianificazione della stagione 2013; fornendo la classificazione dell'ultimo quadriennio (2012-2011-2010-2009), scaricata dal portale ministeriale, elaborando in tempo utile il calendario di monitoraggio e supportando i tecnici regionali per la predisposizione della circolare regionale per i Comuni.

La Direzione Scientifica ha trasmesso a Regione Il calendario elaborato dai dipartimenti provinciali e successivamente ha caricato lo stesso sul sito di Agenzia e sul portale ministeriale.

ha anche provveduto ad aggiornare i profili delle aree critiche e a caricarli sia sul sito ARPAL sia sul Portale.

Nel 2013, inoltre, la Direzione scientifica DS UO CAT , il PEC ed il settore MCF della Direzione Generale hanno elaborato un sistema innovativo che permette di inviare le comunicazioni di non conformità e successivamente di conformità agli Enti competenti via PEC nel momento in cui l'operatore aggiorna la conformità sul sito.

La UO CAT ha provveduto nel corso della stagione balneare a caricare i dati sul portale ministeriale e sul sito di Agenzia.

Al termine della stagione balneare ARPAL, UO CAT, a supportato Regione per la chiusura dei report ministeriali da trasmettere alla Comunità europea.

Nel corso di tutta la stagione balneare la Direzione scientifica ha supportato l'URP e il settore MCF per rispondere alle richieste di Comuni e cittadini

1.9.4 *Ostreopsis ovata*

Anche per il 2013 sono state svolte le previste attività di monitoraggio sulle tredici stazioni di campionamento individuate con Regione Liguria; è stata curata l'emissione del bollettino previsionale in collaborazione con la struttura MCF della Direzione Generale ed è stata inviata in Regione la relazione dell'attività . Inoltre si è partecipato come di consueto all'annuale seminario organizzato da ISPRA e alla pubblicazione del report nazionale ISPRA sul monitoraggio *Ostreopsis*.

La Direzione Scientifica, DS UO CAT, al termine della stagione balneare ha provveduto a trasmettere i risultati del monitoraggio a regione Liguria per il successivo invio al Ministero e alla Comunità europea, secondo quanto previsto dal D.lgs. 116/2008 e ss.mm.e ii.

Inoltre si è partecipato come di consueto all'annuale seminario organizzato da ISPRA e alla pubblicazione del report nazionale ISPRA sul monitoraggio *Ostreopsis*.

1.9.5 *Acque potabili e acque minerali*

L'attività su questo tema rappresenta uno degli impegni più importanti e quantitativamente rilevanti a carico della rete laboratoristica dell'Agenzia ed è stata attuata continuando ad applicare il protocollo redatto dal Gruppo regionale istituito nel 2011 con AASSLL e Arpal, e formalizzato con DGR 505/11.

Le prove relative alle acque potabili hanno complessivamente mantenuto l'accreditamento presso le diverse strutture della rete laboratoristica.

Sono continuate le azioni di supporto tecnico alle ASL con fornitura periodica dei dati sui controlli di tutte le 5 ASL, mediante estrazione e elaborazione degli esiti delle analisi e trasmissione delle relative informazioni tecniche (punti di approvvigionamento e punti di rete).

Il controllo sulle fonti minerali destinate all'imbottigliamento eseguito alla sorgente è stato effettuato nei quattro periodi stagionali con le frequenze previste dalla legge, in uniformità agli anni precedenti. E' stato inoltre assicurato il controllo analitico sulle acque minerali al commercio.

1.9.6 Altre attività di prevenzione collettiva

Le altre attività svolte a supporto alle ASL sempre finalizzate alla prevenzione collettiva, individuate in coerenza con gli indirizzi regionali, hanno riguardato:

- la determinazione dell'amianto in fibre aerodisperse o in matrice compatta;
- gli accertamenti analitici sulle acque di piscina;
- le analisi sui fitofarmaci;
- gli accertamenti analitici su potenziali veicoli di malattie, compresa la ricerca di legionelle;
- le analisi relative ad acque utilizzate in impianti dialitici;
- la rete di monitoraggio pollinico;
- analisi di controllo in materia di REACH.

In relazione all'attività per il REACH, ARPAL ha garantito la partecipazione al gruppo interregionale sull'applicazione del regolamento CE/1907/06. Sono stati forniti contributi per la predisposizione del piano nazionale dei controlli e per la predisposizione della linea guida sulla rete dei laboratori a supporto dei controlli. Si è partecipato ad iniziative di formazione/tavoli di lavoro per rappresentare l'attività di controllo svolta a livello ligure sul tema. ARPAL ha anche partecipato al gruppo tecnico di supporto all'Autorità competente regionale per i controlli sul Reach di cui alla DGR n. 3082 del 3/11/2011 per le finalità di cui alla DGR n.397 del 5/03/2010.

1.9.7 Agricoltura biologica

Il Dipartimento di Imperia fa parte del Gruppo di Lavoro per i controlli sull'agricoltura biologica, insieme alla Regione Liguria ed alla ASL 1.

Il Dipartimento si è occupato delle verifiche della documentazione degli enti certificatori dei produttori biologici ed esegue analisi laboratoristiche di prodotti biologici, in particolar modo per le aziende che producono olio di oliva.

1.9.8 Molluschicoltura

Anche nel 2013 l'Agenzia ha dato continuità ai controlli sulla molluschicoltura con attività analitiche che si sono attestate sui livelli degli anni precedenti.

1.9.9 Stupefacenti

I Dipartimenti provinciali di Imperia e La Spezia hanno continuato ad eseguire anche nel 2013 un numero significativo di accertamenti analitici su reperti sequestrati di presunta natura stupefacente o psicotropa su richiesta degli organi di polizia e magistratura (con i relativi coinvolgimenti nell'iter giudiziario). Nell'Imperiese sono particolarmente numerose le richieste della Magistratura, con un rilevante impatto sui carichi di lavoro.

1.10. Sicurezza impiantistica in ambiente di vita e di lavoro

Verifiche impiantistiche (esclusi impianti elettrici e ascensori e montacarichi)

La normativa nazionale in materia di verifiche impiantistiche in ambienti di lavoro e le successive modalità attuative stabilite in sede locale hanno profondamente influito sul quadro generale delle attività svolte nel 2013; il nuovo scenario appena messo a punto è infatti ulteriormente mutato nella seconda parte dell'anno con la legge 09.08.2013 di conversione del "decreto del fare". I grandi cambiamenti introdotti hanno richiesto un continuo riposizionamento istituzionale delle competenze di ARPAL che hanno condizionato l'operatività complessiva.

Già con le modifiche legislative introdotte dal D. Lgs. 81/2008 e dal successivo Decreto 11 aprile 2011 che era entrato in vigore a maggio 2012, si erano introdotte novità sostanziali nello svolgimento delle attività e la Regione Liguria con DGR n.618 del 29 maggio 2012 aveva definito le linee di indirizzo per la gestione delle verifiche periodiche sulle attrezzature di lavoro ai sensi dell' art. 71 del citato D.Lgs. 81/08.

In conformità al ruolo assegnato ad ARPAL nell'ambito di tali indirizzi, l'Agenzia nel corso della prima parte del 2013 ha provveduto a perfezionare il sistema informatico proprietario (SIGEVI) idoneo a garantire l'attività amministrativa di controllo, di monitoraggio, di gestione e di mantenimento della banca dati informatizzata che prevede quali elementi innovativi: la gestione delle richieste delle verifiche periodiche e degli esiti delle stesse via Web, la ricezione trimestrale del registro informatizzato trasmesso dai soggetti abilitati, la produzione di report annuale per INAIL, la gestione e la contabilizzazione degli introiti.

Le attività sul piano operativo sono state assicurate dalla gestione di apposito portale curato da ARPAL cui è stato dato accesso ai diversi soggetti con credenziali differenziate in relazione al ruolo ricoperto.

Arpal nell'ambito degli art. 4 e 7 della LR 20/06 e s.m.i, ha anche partecipato attivamente su questo tema al tavolo regionale di indirizzo e coordinamento ed ai tavoli di monitoraggio e programmazione presso ciascun ambito territoriale. ARPAL, in linea con gli indirizzi scaturiti dai tavoli sopraccitati ed in accordo con le rispettive Aziende Sanitarie competenti per territorio, ha provveduto ad effettuare, entro i 30 giorni stabiliti dalla normativa, il maggior numero possibile di verifiche periodiche richieste dal datore di lavoro (art. 1 comma 2 D.M. 11/04/2011) compatibilmente con la numerosità di afflusso delle stesse o, in alternativa, avvalendosi in qualche caso del soggetto abilitato indicato nella domanda. Come già accennato la legge 09.08.2013 di conversione del "decreto del fare" ha nuovamente profondamente modificato il quadro delle competenze modificando l'art. 71 del D.Lgs 81/08 per quanto riguarda le verifiche periodiche delle attrezzature di lavoro indicate nell'all. VII, lasciando al datore di lavoro la libertà di coinvolgere fin da subito, per le verifiche periodiche successive alla prima, il soggetto a cui fare la richiesta di verifica, scegliendo fra le ASL/ARPA ed i soggetti pubblici o privati abilitati. Ne consegue che è venuto a cadere il meccanismo già previsto dal DM 11.04.2011 secondo il quale le ASL/ARPAL erano titolari di tali verifiche e si potevano avvalere, qualora non in grado di provvedere entro i termini previsti, dei soggetti abilitati. In cascata sono quindi decadute le modalità attuative predisposte da Regione Liguria con DGR 618 del 29/05/12. Pertanto queste tipologie di verifiche non sono più svolte in regime di esclusiva o di primo titolare della verifica, ma si sono venute a configurare come attività aggiuntive.

Si è quindi cercato nell'ultima parte dell'anno di migliorare il livello quantitativo rispetto all'anno precedente per le verifiche periodiche in ambiente di vita su apparecchi a pressione e impianti termici ancora di esclusiva competenza ARPAL.

1.11. Altre attività ambientali

1.11.1 INFEA – CREA

Le principali attività CREA/CECS svolte nel corso 2013, in continuità con le iniziative avviate negli anni precedenti e sulla scorta delle indicazioni pervenute dalla Regione, sono evidenziate nel seguito e altresì riportate nel prospetto sintetico in calce al presente documento (si rappresenta che nel 2013 la gestione dei progetti di sistema è stata di fatto trasferita nell'ufficio regionale con un supporto del CREA prevalentemente per quanto concerne la stesura dei bandi e il supporto in fase istruttoria):

- Gestione dei finanziamenti e coordinamento dei centri di educazione ambientale per la realizzazione delle attività in corso e della nuova programmazione regionale e ministeriale:
 - Progetto di sistema "call for proposal". Monitoraggio attività.
 - Finanziamento ai CEAP per la realizzazione di attività coerenti e a valorizzazione di quelle previste per i CEA dal bando "Costruiamo una Liguria verde, sicura, per tutti".

- “Da sCuO₂la a scuola un TAM TAM per il clima”. Seconda edizione CEA. Chiusura del progetto e rendicontazione.
- “Da sCuO₂la a scuola un TAM TAM per il clima”. Attività CEAP. Chiusura del progetto.
- Progetto di ricerca “verso il POF verde”. Bando, ampliamento della graduatoria, coordinamento dello svolgimento delle attività e stesura delle linee guida.
- Progetto “IoCambio”. Chiusura del progetto.
- PO Marittimo CoREM. Sottoprogetto “Rete ecologica” (Azione di sistema G). Chiusura del progetto.
- Osservatorio regionale rifiuti – fondi anno 2011, proseguimento attività corsi compostaggio domestico.
- Osservatorio regionale rifiuti – fondi anno 2012, stampa materiale divulgativo.
- Osservatorio regionale rifiuti – fondi anno 2013, stesura bando per i progetti pilota sulla riduzione della produzione dei rifiuti, istruttoria dei progetti pervenuti.
- Progetto di sistema “ Idee e azioni per la sostenibilità”, chiusura progetto.
- Azioni di sensibilizzazione per la diffusione della cultura della sostenibilità mediante rassegne cinematografiche (CINEA);
- Acquisizione di strumenti e realizzazione di materiali educativi di Sistema (diari Trashformers, pettorine PEDIBUS, Kit “Bambini... Diamoci una mano per un mondo migliore”).
- Azioni locali in ambito Decennio ONU per l’Educazione allo Sviluppo Sostenibile (DESS 2012) e contributo al Piano di Johannesburg per la promozione di modelli sostenibili di consumo e produzione, calendario attività liguri;
- Ampliamento bacino di utenza dei CEA e consolidamento sistemi provinciali di EA. Terzo bando.
- Progetto Europeo “SylvaMED”;
- Supporto e collaborazione con Regione Liguria per progettazioni in corso:
 - Progetto europeo ALCOTRA RiskNET – Rete transfrontaliera sui rischi naturali. Coordinamento attività A3, supporto attività A4.
- Formazione esterna: sulla base della ricognizione presso gli operatori dei CEA, sono stati realizzati 5 corsi di formazione sulle tematiche individuate;
- Partecipazione ai tavoli tecnici previsti dalle DGR n. 697 e 698/2007;
- Supporto al processo di rinnovo dell’accreditamento dei CEA e dell’accreditamento dei nuovi CEA;

- Relazione sullo stato dell'ambiente (RSA): coordinamento della compilazione delle sezioni tematiche di competenza ARPAL. Raccolta dati e stesura della parte relativa alle attività di educazione ambientale;
- Supporto tecnico alla definizione della figura professionale dell'educatore ambientale (inserimento nel repertorio delle professioni regionali);
- Gestione pagine sull'educazione ambientale del sito ARPAL e supporto alla disseminazione tramite social network, stesura di pagine per il sito www.ambienteinliguria.it.

1.11.2 Relazione sullo stato dell'ambiente

Anche nel corso del 2013 ARPAL ha assicurato la collaborazione con Regione per la definizione dei contenuti tecnici e valutazione degli indicatori ambientali ulteriormente sintetizzati e semplificati per essere resi accessibili al cittadino. Le attività sono state rese mediante la partecipazione di personale di Agenzia afferente sia alle strutture centrali sia alle strutture dipartimentali, individuato nello specifico GdL concordato con Regione. Il testo dei diversi contributi, gli indicatori, i grafici e le mappe tematiche sono stati resi disponibili sul portale www.ambienteinliguria.it, entro la scadenza ultima fissata da Regione.

1.11.3 Comunicazione e marketing sociale

Le strategie di comunicazione si inseriscono in un contesto più ampio di cambiamento dei rapporti tra Pubblica Amministrazione e cittadini, un cambiamento rapido e necessario, soprattutto per quel che concerne la comunicazione ambientale. Oggi questo ambito di interazione tra amministrazione e cittadini si intende articolato in comunicazione ambientale, educazione ambientale, processi di governance, marketing sociale, informazione e rapporti con i media.

La Regione ha individuato nell'Arpal e negli attori del Sistema INFEA, le strutture a supporto della Comunicazione; in questa veste ARPAL ha a sua volta individuato, nel Settore Marketing Comunicazione e Formazione della Direzione Generale e nel CREA/CECS dell'AIR, le articolazioni a tal fine deputate in modo diretto. Nel 2013 la funzione dell'URP è stata demandata alla Direzione Amministrativa al settore Affari Generali e Legali.

Il Settore Marketing Comunicazione Formazione (MCF), che cura le strategie di comunicazione dell'Agenzia, ha l'obiettivo di impostare un Piano di Comunicazione indirizzato verso un corretto posizionamento dell'Agenzia e che costituisca il riferimento per un'immagine coerente dell'Agenzia e lo strumento di supporto alla comunicazione delle politiche ambientali regionali nei confronti dei diversi stakeholder.

Traguardando questo obiettivo, MCF ha definito un "Piano delle Attività della Comunicazione per il 2013" in cui sono state individuate le azioni per un'organica comunicazione nei confronti dei vari stakeholder.

Tutta l'attività di marketing è caratterizzata dal massimo contenimento dei costi con budget ridottissimi.

Normativa di riferimento per il settore è costituita dalla Dir. 4/2003 relativa al rafforzamento del diritto all'accesso all'informazione ambientale e dal suo recepimento nazionale (D.Lgs. 195/2005). La legge regionale 20/06 inserisce l'informazione e la comunicazione ambientale tra le attività istituzionali e obbligatorie di Arpal. In particolare vengono esplicitate:

- la raccolta sistematica e l'integrale pubblicazione di tutti i dati sulla situazione ambientale
- l'elaborazione di dati e di informazione di interesse ambientale
- la diffusione dei dati sullo stato dell'ambiente
- l'elaborazione, la verifica e la promozione di programmi di divulgazione e di formazione in materia ambientale.

La trasparenza è un principio fondamentale che l'Agenzia ha favorito e che sta portando avanti, con la consapevolezza che questa sia un costituente imprescindibile per favorire la partecipazione dei cittadini all'attività delle pubbliche amministrazioni oltre che ad assicurare la conoscenza dei servizi resi, delle loro caratteristiche quantitative e qualitative nonché delle loro modalità di erogazione. È funzionale a sottoporre al controllo diffuso ogni fase del ciclo di gestione della performance per consentirne il miglioramento, prevenire fenomeni corruttivi e promuovere l'integrità. Al fine di perseguire questi risultati è pertanto fondamentale il coinvolgimento degli stakeholder, interni (es. sindacati, dipendenti) ed esterni (es. mass media, centri di ricerca, cittadini, associazioni, imprese) per individuare le esigenze di trasparenza, selezionare i dati da pubblicare e nell'elaborazione iniziative per la trasparenza nonché di quelle per la legalità e la promozione della cultura dell'integrità.

A rafforzamento di questa linea di indirizzo e del modus operandi già avviato da Arpal, le Delibere CIVIT n. 105/2010 e n. 2/2012 hanno reso obbligatorio per le P.A. il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, la cui stesura è stata avviata da un gruppo di lavoro.

Il contesto normativo afferma e riconosce l'importanza di comunicare ai cittadini le informazioni detenute dalle autorità pubbliche, a seguito anche della crescente partecipazione e attenzione dell'opinione pubblica verso i problemi relativi all'ambiente e alle conseguenze di questi nella vita quotidiana.

L'informazione e la comunicazione rappresentano una risorsa preziosa per raggiungere simili, irrinunciabili obiettivi. Ascoltare i cittadini per conoscerne i bisogni, favorirne la partecipazione quali protagonisti delle scelte in materia ambiente, rappresenta allo stesso tempo un diritto per il cittadino ed un dovere per l'amministrazione. L'ambiente riguarda tutti e nessun parco o nessun impianto per la produzione energetica può essere realizzato senza il dovuto coinvolgimento della comunità locale.

Pertanto l'attività di comunicazione di Arpal non è volta solo a diffondere la conoscenza ambientale, raccolta, organizzata ed elaborata dall'Agenzia, secondo quanto sancito dalle norme vigenti, ma è soprattutto indirizzata a sensibilizzare e formare nei confronti delle tematiche ambientali ai fini di una maggiore consapevolezza dei cittadini.

Ai fini di raggiungere questo obiettivo, alla luce del contesto attuale è necessario parallelamente avviare un percorso volto a far riacquistare fiducia nelle istituzioni. Pertanto le attività di comunicazione dell'Agenzia sono state volte a:

- presentare l'impegno dell' Agenzia nei confronti del cittadino volto ad assicurare un miglioramento della salute collettiva ed un futuro migliore alla società.
- Incidere sui comportamenti individuali volte alla sostenibilità ma anche nell'ottica della prevenzione verso le problematiche Ambientali.
- Ascoltare i cittadini per conoscerne i bisogni, favorirne la partecipazione quali protagonisti delle scelte in materia ambiente sono allo stesso tempo un diritto per il cittadino ed un dovere per l'amministrazione.
- Incrementare e consolidare i rapporti interni e la comunicazione rispetto alle funzioni e alla necessità di collaborazione tra i diversi uffici al fine di poter valorizzare l'operato di ciascuno in un contesto organico e più forte.
- Incrementare e consolidare i rapporti con gli stakeholder soprattutto dove localmente hanno maggiori difficoltà.
- Mostrare piena trasparenza nello svolgimento delle sue funzioni e attività in coerenza con la sua mission.
- Rafforzare il sistema di comunicazione ottimizzando l'utilizzo dei diversi canali attraverso integrazioni funzionali e strutturali tra loro e attraverso il consolidamento dei rapporti con i soggetti moltiplicatori, stampa in primis.

Infine, la creazione di momenti di discussione tra colleghi, anche al di fuori dei ruoli istituzionali, è stato utile per migliorare i rapporti interpersonali e per favorire la qualità della comunicazione interna. Sempre sull'obiettivo del miglioramento della comunicazione interna è stato avviato in collaborazione con il CUG un percorso sul tema del "Benessere organizzativo" che si svilupperà nel 2014.

Gli eventi interni sono per altro stati ampliati coinvolgendo il territorio, con l'obiettivo di rafforzare la presenza di ARPAL a livello di comunità locale.

Per le motivazioni su espresse nel 2013 si sono svolte le seguenti attività:

- Rubriche e approfondimenti periodici su media (RAI3 – Buongiorno Regione, Primo Canale – venerdì mattina, Radio Babboleo e Radio 19 - balneazione)
- Gestione Ufficio Stampa, supporto alle strutture operative durante le emergenze, allerte meteo, calamità di varia natura (Ostreopsis, balneazione, ecc.),
- Implementazione del nuovo sito di ARPAL
- Supporto alla governance regionale e convenzioni con stakeholders
- Gestione di progetti UE di comunicazione (vedi progetti)
- Organizzazione e partecipazione ad eventi (Verifiche Impiantistiche in un Click, Biodiversità Ricchezza di Liguria, Simulare conviene, etc)
- Organizzazione di incontri “Ci vediamo venerdì”
- Produzione di stampati per comunicazione ed educazione ambientale: Modelli matematici, filiere “Biodiversità ricchezza di Liguria”.
- Implementazione della rete Intranet Agenziale e redazione delle news di agenzia

1.12 Istruttorie ed accertamenti tecnici per autorizzazioni ambientali

1.12.1 Aria

Ferme restando le priorità rivolte alle attività di controllo, monitoraggio e supporto tecnico sopra riportate, si sono svolti gli accertamenti tecnici e pareri richiesti ad ARPAL nell’ambito di procedimenti autorizzativi in materia ambientale. Ad esempio, oltre a quelle inerenti le aziende IPPC, si citano quelle preparatorie e a supporto del Comune di Chiavari, finalizzate alle conferenze deliberanti per i rinnovi delle autorizzazioni che necessitano di un provvedimento ordinario.

Il Dipartimento di Imperia, nel corso del 2013 ha partecipato a 34 Conferenze de Servizi relative ad istruttorie per il rilascio (o rinnovo) di autorizzazioni alle emissioni in atmosfera.

Per quanto riguarda le autorizzazioni generali per le emissioni da parte della UO CAT è stato fornito supporto tecnico alla Regione circa la recente modifica normativa inerente l’autorizzazione alle emissioni in atmosfera derivanti dalle linee fanghi al servizio dei depuratori di acque reflue: sono stati effettuati approfondimenti ed incontri con le Province e la struttura regionale interessata, che hanno coinvolto le competenze in materia di emissioni e di scarichi idrici.

1.12.2 Rifiuti e suolo

In merito alla tutela del suolo nel corso dell'anno sono state effettuate tutte le attività richieste pervenute e riportate nelle tabelle allegate.

1.12.3 CEM

Il Dipartimento di Genova ha fornito ai Comuni i pareri per le installazioni di nuovi impianti (stazioni radio di telefonia cellulare e impianti a radiofrequenza) sulla base delle istanze pervenute, mantenendo le tempistiche previste dalla norma. In particolare sono state condotte 415 istruttorie, numero superiore a quanto previsto. Tale surplus di attività, conseguenza dello sviluppo delle reti cellulari di ultima generazione, è stato gestito con notevoli criticità, riuscendo tuttavia a non ridurre in maniera significativa le restanti attività di settore. Sono inoltre stati forniti 38 pareri per l'installazione di nuovi elettrodotti e cabine di trasformazione, anche in questo caso in numero superiore al previsto (attività su richiesta) pari a 25.

Il Dipartimento di Imperia, nel corso del 2013, ha ancora registrato un rilevante incremento nell'attività di formulazione pareri ai Comuni per l'installazione di nuovi insediamenti e/o modifiche di esistenti impianti di telefonia mobile. In totale sono stati forniti n.235 pareri di cui 224 ai Comuni e n. 11 alla Provincia.

Nel corso del 2013 il Dipartimento di Savona ha svolto tutta l'attività istruttoria richiesta relativa ai nuovi impianti di telefonia cellulare, radio TV, trasporto e trasformazione energia elettrica. Nello specifico sono state evase 203 istruttorie relative ad impianti a radiofrequenza e 33 istruttorie su impianti di produzione e distribuzione energia elettrica.

Nel corso del 2013 il Dipartimento della Spezia ha svolto tutta l'attività istruttoria richiesta relativa ai nuovi impianti di telefonia cellulare, radio TV, trasporto e trasformazione energia elettrica. Nello specifico sono state evase 142 istruttorie relative ad impianti a radiofrequenza e 25 istruttorie su impianti di produzione e distribuzione energia elettrica.

1.12.4 Rumore

Ove richiesto il Dipartimento di Genova ha proseguito l'attività di collaborazione e supporto alla Provincia di Genova per l'approvazione dei piani di risanamento acustico e per le varianti di zonizzazione acustica presentate dai Comuni.

Il Dipartimento di Savona ha fornito 10 pareri in materia di impatto acustico ambientale ai Comuni richiedenti.

Il Dipartimento di Imperia ha elaborato n. 10 pareri relativi all'impatto acustico ambientale, su richiesta dei Comuni.

Il Dipartimento della Spezia ha fornito 95 pareri in materia di impatto acustico ambientale ai Comuni richiedenti e ha collaborato con la Provincia della Spezia per l'approvazione dei piani di risanamento acustico e per le varianti di zonizzazione acustica presentate dai Comuni pari a 3.

1.12.5 Ripascimenti

Secondo le modalità stabilite dai provvedimenti regionali, sono state evase tutte le richieste pervenute entro i tempi stabiliti dalla normativa. Il numero delle pratiche avviate e concluse sono state 20, mentre una pratica è stata avviata a fine anno 2012 e conclusa all'inizio dell'anno 2013 (quindi non compresa nel numero 20).

Nel corso del 2013 il Dipartimento di Savona ha effettuato, su richiesta, istruttoria tecnica relativa a n° 11 istanze di parere per autorizzazione relativa a ripascimenti, mentre il Dipartimento di Imperia ha effettuato, su richiesta, istruttoria tecnica relativa a n° 5 istanze di parere.

Nel corso del 2013 il Dipartimento della Spezia ha effettuato, secondo le modalità stabilite dai provvedimenti regionali, 11 istruttorie relative all'autorizzazione a ripascimenti.

La Direzione Scientifica, al termine della stagione dei ripascimenti, ha provveduto ad effettuare le verifiche sul SIRAL adibito alla registrazione degli interventi di ripascimento (S.I.Rip.) e a darne comunicazione a Regione e alle strutture provinciali di ARPAL.

1.12.6 IPPC

Nel corso del 2013, è stato necessario un forte impegno da parte del Dipartimento di Genova per attività istruttoria relativo a 7 rinnovi, 1 nuovo impianto, oltre ad un notevole ulteriore coinvolgimento circa la discarica di cava Molinetto, la discarica AMIU Scarpino e la discarica Ca' da Matta. Da segnalare inoltre l'attività di revisione, in supporto alla Provincia, delle AIA relative agli impianti di trattamento rifiuti (5).

I dipartimenti di Genova, La Spezia e Savona, anche con la collaborazione della Direzione Scientifica, sono anche stati impegnati a supporto degli Enti, nell'iter istruttorio per il rilascio delle AIA statali rispettivamente di IPLOM S.p.A, CTE ENEL della Spezia (iter peraltro non ancora concluso) e CTE Tirreno Power di Vado Ligure-Quiliano.

Nel corso del 2013 il Dipartimento della Spezia ha effettuato 3 istruttorie per il rinnovo AIA. Inoltre il Dipartimento è stato molto impegnato nell'istruttoria per il rilascio dell'AIA statale alla centrale ENEL della Spezia rilasciata a settembre 2013.

1.13 Attività nell'ambito del Sistema agenziale

ARPAL ha continuato a garantire la partecipazione con propri rappresentanti ai gruppi di lavoro tecnico-scientifici interagenziali con ISPRA sui diversi temi ambientali, apportando le proprie competenze al fine di

sviluppare in modo integrato, omogeneo e sinergico il sistema ISPRA/ARPA/APPA, attraverso momenti di approfondimento normativo comune, la predisposizione di linee guida e protocolli tecnici sulle attività di controllo e monitoraggio, metodiche di analisi /misure e trasmissione dati.

Si tratta di una funzione attiva che, attraverso lo scambio ed il confronto con altre realtà, consente anche di qualificare ulteriormente i servizi resi sul territorio ligure.

In tal senso nel corso del 2013 la Direzione Scientifica di ARPAL è stata impegnata sotto diversi aspetti:

- partecipando direttamente ad alcuni dei GdL e/o alla Rete dei Referenti;
- raccordando l'attività svolta dai partecipanti delle diverse strutture con i GdL di coordinamento tecnico interni;
- contribuendo a fornire valutazioni e riscontri alle attività dei GdL per i quali non è prevista una partecipazione diretta di ARPAL;
- contribuendo a fornire indicazioni e valutazioni a supporto della partecipazione del Direttore Scientifico al Comitato Tecnico Permanente (GIPM).

E' inoltre stato garantito nei termini richiesti il contributo ad ISPRA per l'aggiornamento annuale dei dati per l'Osservatorio sul rumore e per il Rapporto Annuale sulla qualità dell'ambiente urbano, oltre, come già detto, al Rapporto nazionale rifiuti.

Analogamente a quanto assicurato per il livello regionale, ARPAL ha contribuito alla predisposizione da parte di ISPRA per la parte di propria competenza, delle risposte ai 76 quesiti della Commissione Europea in previsione dell'incontro bilaterale UE/MATTM del 24 settembre 2013 sull'attuazione della Direttiva 2000/60/CE.

2 – ALTRE ATTIVITÀ A RICHIESTA

In questa sezione sono inserite ulteriori attività, aggiuntive rispetto a quelle definite nella sezione 1, svolte su richiesta ed a fronte di finanziamento/pagamento da parte Enti o di privati (comma 6 art. 27 l.r. 20/2006), che sono state effettuate nei limiti della disponibilità di risorse, fatto salvo lo svolgimento dell'attività definita nella sezione precedente.

2.1. Verifiche periodiche su impianti elettrici e su ascensori/montacarichi.

Per quanto riguarda le verifiche impiantistiche su impianti elettrici diversi da quelli con pericolo di esplosione e le verifiche su ascensori e montacarichi, già in regime di libero mercato, per le quali ARPAL non detiene l'esclusiva, è stato mantenuto anche nel 2013 un presidio minimo, al fine di conservare la professionalità in Agenzia, indirizzando le verifiche agli impianti delle strutture delle pubbliche amministrazioni, quali ospedali, scuole, ecc.

2.2 Altre attività ambientali su richiesta di Enti e Privati

ARPAL su richiesta di Regione ha partecipato ai tavoli tecnici di lavoro istituiti a livello regionale a supporto dell'Osservatorio Ambientale per il Terzo Valico. In questo ambito sono state coinvolte diverse risorse di Agenzia per la valutazione del Piano di Monitoraggio Ambientale, che oltre che sul piano documentale ha comportato anche sopralluoghi in campo e analisi di controllo.

Le strutture ARPAL sono state coinvolte anche riguardo alla realizzazione di altre "grandi opere" come l'"Aurelia-bis Savona-Albisola Superiore", il rafforzamento del nodo ferroviario Voltri-Brignole e la strada di scorrimento Lungomare Canepa.

Tutte queste attività sono state assicurate anche se non precedentemente programmate.

I Dipartimenti provinciali sono stati impegnati in attività di controllo ambientale aggiuntive rispetto a quanto indicato nel Piano annuale delle attività di ARPAL approvato per il 2013, richieste da Province e Comuni o altri enti. In particolare si segnala quanto segue.

Il Dipartimento della Spezia ha eseguito le richieste campagne di rilevamento per l'Autorità Portuale (4 campagne mensili) con il mezzo mobile di quest'ultima in comodato, oltre alle campagne di rilevamento per la Provincia (5 campagne mensili) e per il Comune della Spezia (4 campagne mensili), con il proprio mezzo mobile e durante queste campagne sono anche stati determinati IPA e metalli su PM10.

Il Dipartimento della Spezia ha, inoltre, effettuato le campagne mirate per il monitoraggio del benzene in più di 50 postazioni del territorio comunale di La Spezia ed in alcuni punti storicamente critici ed ha realizzato uno studio sulle polveri della zona di Fossamastra per definire il contributo dovuto allo scarico del carbone dal molo ENEL e all'attività portuale.

Per lo stesso Dipartimento, si segnala la grande mole di lavoro legata ai controlli richiesti dall'Ufficio delle Dogane del Porto della Spezia per valutare e classificare le merci/rifiuti cessati, rifiuti/sottoprodotti in transito transfrontaliero nel porto mercantile.

Anche nel 2013 il dipartimento di Genova è stata impegnato nell'attività in convenzione con l'Aeroporto di Genova per l'effettuazione di campionamento ed analisi relative al monitoraggio delle acque di drenaggio della pista aeroportuale.

2.3 Analisi di Laboratorio per Privati e altri Enti

Anche nel 2013 sono state effettuate da tutti i Dipartimenti provinciali attività analitiche (prevalentemente analisi di alimenti e acque potabili) su richiesta di Privati.

Il Dipartimento di Genova ha inoltre eseguito attività, in regime convenzionale, per indagine analitica dei campioni alimentari relativi al servizio di ristorazione scolastica del Comune di Genova e in convenzione con l'Ente Ospedaliero "Ospedali Galliera" di Genova ha condotto analisi su campioni di alimenti utilizzati e prodotti dai centri di cottura esternalizzati dall'Ente.

Nel Dipartimento di Imperia, in convenzione con la ASL 1 "Imperiese", è stato effettuato il controllo qualitativo delle acque potabili distribuite nelle strutture ospedaliere e sanitarie.

3 – ATTIVITÀ PROGETTUALE

In questa sezione vengono inserite altre attività significative condotte da Arpal nell'anno 2013 gestite come attività di progetto o su fondi di provenienza UE o su altri fondi finalizzati. Alcune attività derivano da mandato regionale, altre da rapporti di collaborazione con altri attori, altre derivano da un'attività di progettazione e di partecipazione a bandi europei di finanziamento.

3.1 Progetti su Fondi UE

Nell'ambito delle attività del 2013 dell'Agenzia ha partecipazione attivamente alla progettazione su fondi UE partecipando su mandato regionale e a diverso titolo ad un numero crescente di progetti. In particolare l'Agenzia ha gestito in continuità con l'anno precedente budget di spesa destinato alle azioni tecniche, di comunicazione e di project management nello sviluppo di progetti comunitari, secondo un'articolazione già individuata dai progetti stessi o da concordarsi in fase di progettazione esecutiva anche insieme alla Regione. Nel corso dell'anno 2013 si sono concluse le attività relative ai progetti a valere sul programma di cooperazione Transfrontaliero Marittimo Corem (aprile 2013) e RESMAR (luglio 2013) con produzione dei prodotti previsti e rendicontazione nei tempi stabiliti.

Si è proceduto ad elaborare nuove progettazioni e sono stati conseguiti nuovi finanziamenti su progetti a valere su programmi UE sia di cooperazione territoriale (Alcotra e ENPI) sia di diretta emanazione della Commissione sull'ambiente (LIFE) o sulla ricerca (FP7).

In particolare Arpal ha partecipato a diverso titolo alla realizzazione dei seguenti progetti:

- Ob3 Programma transfrontaliero marittimo Strategico ambiente RESMAR;
- Ob3 Programma transfrontaliero marittimo Strategico natura COREM;
- Ob3 Programma transfrontaliero Alcotra Strategico rischi naturali RISKNET;
- Ob3 Programma transfrontaliero marittimo risorse aggiuntive ambiente - Sicomar
- Ob3 Programma transfrontaliero marittimo risorse aggiuntive ambiente – Proterina C2
- Ob3 Programma transfrontaliero Alcotra - Risknet
- Ob3 Programma transfrontaliero Alcotra - Biodivam
- Ob3 ENPI CBC MED - MH3HAB's
- Life+ Smile
- Life+ Emys
- Life+ Brave

- FP7 IQUMULOS

Il Settore MCF cura, in collaborazione diretta con gli uffici regionali preposti, la progettazione su fondi comunitari a bando in termini di individuazione dei bandi, dei supporti alla progettazione in rapporto alle regole dei bandi, nonché il supporto alla realizzazione in relazione al project management del progetto e alla comunicazione. Inoltre coinvolge le strutture competenti per tematica sia nella progettazione che per la realizzazione tecnica delle azioni del progetto.

In particolare nel 2013 sono proseguite ipotesi progettuali sulla base dei bandi sui fondi aggiuntivi del programma transfrontaliero Marittimo ambiente e biodiversità e del programma trasfrontaliero Alcotra sui rischi naturali e biodiversità, oltre a progetti su fondi Life+ , Enpi e FP7.

Oltre ai progetti andati a buon fine, Arpal ha seguito la progettazione anche dei seguenti:

- Ob3 Programma transfrontaliero marittimo ipotesi fondi aggiuntivi biodiversità (Orme) ;
- Ob3 Programma transfrontaliero marittimo ipotesi fondi aggiuntivi ambiente (Resmarine)
- Life+ BOND
- Life+ Aria

Nel 2013 MCF ha curato la gestione economico finanziaria, il coordinamento e la comunicazione dei seguenti progetti.

1) Lifeemys - Programma di Finanziamento Europeo Life+

Il progetto LIFEEMYS “Ligurian Invasive Fauna Eradication pro Indigenous Emys orbicularis restocking” finanziato con il programma europeo LIFE plus per 1.123,496 € e capofilato Costa Edutainment S.p.A mira alla conservazione della testuggine palustre Emys orbicularis agendo su 6 linee principali di intervento:

- 1) Eliminare le specie esotiche di Chelonidi di acqua dolce da due zone umide fra le più importanti per habitat della Liguria: le pianure del Centa e del fiume Magra;
- 2) Contrastare l'interramento della Zona umida causato da un'eccessiva sedimentazione correlata alle attività di pastorizia (habitat in questione sono "stagni temporanei mediterranei", habitat prioritari di cui all'allegato I della direttiva 92/43/CEE);
- 3) Attuare l'allevamento ex situ di Emys orbicularis (specie elencata nell'allegato II e IV della direttiva 92/43/CEE) della popolazione che abita la pianura Centa (Emys orbicularis ingauna) finalizzato ad azioni di ripopolamento;
- 4) Ripopolare l'Habitat della pianura del Centa;

- 5) Studiare e valutare il rischio di trasmettere patologie fra Chelonidi autoctoni ed alloctoni;
- 6) Sensibilizzare l'opinione pubblica a proposito della vulnerabilità degli ecosistemi delle zone umide e, di conseguenza, del bisogno di evitare l'emissione di Chelonidi d'acqua dolce alieni o qualsiasi altre specie alloctone in natura.

Arpal partecipa al progetto come partner con il coinvolgimento della UO ASP Libioss con un budget di € 158.098,00

Le attività principali in cui Arpal è coinvolta sono:

- Individuare gli stakeholders e creare una rete permanente di soggetti che collabori insieme per la gestione e sensibilizzazione nei confronti della diffusione delle specie aliene , attraverso la definizione di una strategia di comunicazione e di un piano strategico coordinato e congiunto che metta a sistema strumenti , soggetti e attività e individui i ruoli.
- Supportare le attività di comunicazione e sensibilizzazione dei soggetti territoriali nei confronti della tematica.
- Integrare il database regionale sulla biodiversità LiBiOss e individuare linee guida per l'introduzione, l'elaborazione dei dati e la fruizione dei dati.
- Monitorare l'impatto socio-economico delle attività di comunicazione attraverso processi di analisi condivisi e la realizzazione di un Open Group, strumento di confronto con i diversi portatori di interesse. L'obiettivo è quello di ragionare sulle procedure più efficaci da mettere in atto e individuare le migliori linee guida di gestione e comunicazione.

2) Life SMILE -Programma di Finanziamento Europeo Life+

Il progetto SMILE "Strategies for Marine Litter and Environmental prevention of sea pollution in coastal areas" finanziato con il programma europeo LIFE plus per 186.944,00 € e capofilato da Regione Liguria. Il Progetto mira a ridurre e recuperare rifiuti marini nelle zone costiere, attraverso lo sviluppo di processi di governance, in conformità con le strategie europee in materia di gestione integrata delle zone costiere (GIZC) e rifiuti marini, e la realizzazione di uno strumento innovativo "Meccanismo di cattura" dei rifiuti marini in un'area pilota Bacino del Maremola, che prevede il posizionamento di reti alla foce dei fiumi in concomitanza con le piene.

Arpal è partecipa al progetto come partner con il coinvolgimento della UO ASP Centro del Mare con un budget di € 206.844,00

Le attività principali in cui Arpal è coinvolta sono:

- Redazione di un Protocollo di indagine e analisi per spiaggia e acque poco profonde Nel 2013 è stato redatto il protocollo con fotoguida, da utilizzare nel monitoraggio dei rifiuti spiaggiati e sui fondali.
- Analisi iniziale presenza rifiuti in mare su costa e fondali 0-50m del tratto di costa relativo all'area pilota
- Previsioni di piena al fine di predisporre le reti di cattura alla foce delle asta fluviale del Maremola
- Analisi merceologica e implementazione database dei rifiuti raccolti
- Arpal inoltre parteciperà alle azioni di comunicazione e diffusione in particolare sarà il partner incaricato di diffondere i risultati con ISPRA e le altre ARPA.
- Analisi percettiva finale dello stato dell'Ambiente costiero e dei servizi Ecosistemici della costa, monitoraggio spiaggia e acque basse.

3) Risknet- Programma di Finanziamento Comunitario Trasfrontaliero Alcotra

Il progetto RiskNET, cofinanziato nell'ambito del Programma di Cooperazione transfrontaliera ALCOTRA per 893.960,00 € e capofilato dalla Regione Valle d'Aosta, ha lo scopo di capitalizzare alcune esperienze realizzate nell'ambito di RiskNat. Infatti il progetto strategico, terminato nel 2012, ha sviluppato azioni per la prevenzione e la gestione dei rischi naturali nello spazio ALCOTRA, coinvolgendo Francia, Svizzera e Italia, interessando a livello Ligure le provincie di Imperia e Savona. Risknet intende, patendo da questi risultati, diffondere le conoscenze raggiunte e sensibilizzare il grande pubblico attraverso azioni partecipate e strumenti di comunicazione innovativi. In articolare si propone di :

- Valorizzare, incrementare la rete transfrontaliera dei soggetti coinvolti nella gestione dei rischi naturali;
- Sviluppare e divulgare strumenti e servizi informativi, quale garanzia di fruibilità della rete;
- Realizzare percorsi formativi in materia di rischi naturali rivolti a diverse categorie di utenti;
- Rafforzare informazione e coinvolgimento della popolazione per aumentare la coscienza del rischio;
- Sviluppare un approccio alla pianificazione e gestione che si concentra sulla sostenibilità anche economica delle politiche di prevenzione dei rischi naturali.

Regione Liguria, in collaborazione con Arpal e Liguria Ricerche, porterà avanti la strategia e le azioni intraprese negli ultimi anni, volte a migliorare la gestione del rischio, la comunicazione dell'allerta e a favorire la cultura del rischio, attraverso tre attività principali:

- 1) realizzazione di seminari formativi rivolti a tecnici ed amministratori dei Comuni e di altri Enti competenti in materia di Protezione Civile
- 2) miglioramento degli strumenti di comunicazione del Centro Meteo Regionale (nuova pagina OMIRL on line)
- 3) sensibilizzazione dei cittadini ed avvio di un percorso di pianificazione partecipata presso alcuni Comuni dell'entroterra della provincia di Imperia

RiskNet, iniziato a gennaio 2013, terminerà alla fine del 2014, rappresenta pertanto un progetto ponte tra l'attuale periodo di programmazione e il prossimo, un'occasione per confrontarsi con realtà diverse, valutare interventi e lanciare nuovi temi di rilievo per sviluppi ed approfondimenti futuri.

Arpal partecipa al progetto come soggetto attuatore di Regione Liguria con il coinvolgimento del CMIRL e del CREA con budget di 45.000,00 €

Le attività principali in cui Arpal è coinvolta sono:

- Creazione di una rete transfrontaliera dei soggetti implicati nella gestione dei rischi naturali; Valorizzazione e diffusione di strumenti e servizi di informazione;
- Formazione e scambi sui rischi naturali a destinazione degli amministratori e di eventuali altre categorie, in particolare è prevista da parte del CREA la realizzazione di un piano di formazione, rivolto almeno ad amministratori e tecnici della P.A. ed agli insegnanti, in collaborazione con Dipartimento Ambiente e il Settore Protezione Civile, ed Emergenze;
- Azioni di sensibilizzazione della popolazione.

4) Part'area- Programma di Finanziamento Comunitario Trasfrontaliero Alcotra

Il progetto PART'AREA, cofinanziato nell'ambito del Programma di Cooperazione transfrontaliera ALCOTRA per € 1.238.075 e capofilato da Air Rhône-Alpes, ha lo scopo di valorizzare i risultati del progetto Strategico AERA, approfondire ed armonizzare la conoscenza sui metodi e sull'analisi delle origini dell'inquinamento da polveri, al fine di fornire, ai responsabili delle politiche pubbliche, informazioni utili per identificare e padroneggiare leve di azione efficace.

Ogni partner gestirà una stazione per la misurazione dell'inquinamento dell'aria rappresentante una vasta area di fondo del territorio di appartenenza al fine di un confronto dei risultati delle analisi a livello transfrontaliero utile a determinare, attraverso la speciazione, il contributo delle sorgenti all'inquinamento.

Arpal partecipa al progetto come soggetto attuatore di Regione Liguria con il coinvolgimento del settore Qualità dell'Aria budget di € 87.570,00

In questo contesto ARPAL gestirà una stazione per il monitoraggio della qualità dell'aria rappresentante una vasta area di fondo del territorio di appartenenza. La stazione sarà posizionata, in area naturalistica protetta o adiacente ad essa al fine di monitorare la situazione in aree ad elevata qualità ambientale e comunque in aree di fondo e quindi non influenzate da sorgenti dirette. Le misure, rappresentative ai sensi della Direttiva Europea 2008/50/CEE, verranno effettuate per un anno e riguarderanno:

- PM 10 con metodo di riferimento gravimetrico, un filtro al giorno inviare ai laboratori francesi LGGE per le misure di speciazione
- PM 10 e PM2.5 con metodo automatico in continuo

5) Biodivam - Programma di Finanziamento Comunitario Transfrontaliero Alcotra

Il progetto BIODIVAM, "Biodiversità nelle Alpi del Mare", cofinanziato nell'ambito del Programma di Cooperazione transfrontaliera ALCOTRA per € 215.724,00 e capofilato dall'Area protetta Giardini Botanici Hanbury ha come scopo la realizzazione di strumenti per la definizione di strategie comuni di conservazione della biodiversità

Arpal partecipa al progetto quale soggetto attuatore di DISTAV con il coinvolgimento della UO ASP Libioss con un budget di 25.000,00€

Arpal ha il compito di potenziare l'Osservatorio della Biodiversità LIBIOSS, con la realizzazione di strumenti di interfaccia e referenziazione comune dei dati e con l'omogeneizzazione e la standardizzazione del formato dei dati disponibili che, nel medio termine, permetterà la visualizzazione diretta di una base di dati transfrontaliera unificata. Le informazioni e i campi definiti per la struttura di questo WebService saranno tenuti in considerazione per la compatibilità con il Global Biodiversity Information Facility (GBIF) per quanto concerne il patrimonio naturale, al fine di integrare nella comunità mondiale le informazioni sulla biodiversità ligure.

6) Sicomar -Programma di Finanziamento Comunitario Transfrontaliero Marittimo

Il progetto SICOMAR, cofinanziato nell'ambito del Programma di Cooperazione transfrontaliera MARITTIMO per € 1.613.000,00 e capofilato da Regione Toscana, ha lo scopo di costruire un sistema di controllo marino sostenibile per l'area transfrontaliera attraverso un insieme integrato di investimenti materiali e immateriali da parte di istituzioni regionali, attori pubblici e centri di ricerca.

Obiettivi specifici del progetto sono :

- Aumentare l'efficacia delle azioni di controllo marino e di prevenzione dei rischi ambientali attraverso la messa in opera di un sistema integrato di investimenti innovativi nell'area del progetto, garantendone la durabilità e sostenibilità transfrontaliera

- Aumentare la diffusione della cultura della responsabilità ambientale, massimizzando la visibilità dei risultati dell'attività di monitoraggio attraverso la realizzazione di un sistema informativo e una serie di iniziative mirate di animazione, comunicazione e divulgazione
- Mettere a punto una governance marina che governi e sviluppi il sistema di monitoraggio transfrontaliero con il coinvolgimento dei principali attori istituzionali, centri di ricerca e stakeholder pubblici e privati in un processo integrato e partecipativo a livello regionale e locale nelle due sponde

Arpal partecipa al progetto Partner con il coinvolgimento della UO Asp Centro del Mare e il CMIRL con un budget di € 146.000,00

L'agenzia è coinvolta nel progetto per lo svolgimento delle seguenti azioni:

- Acquisto datalogger e sistema trasmissivo per boa MEDA al largo del monte di Portofino al fine di garantire l'acquisizione in proprio dei dati in configurazione operativa e non di ricerca. Tali dati accresceranno il patrimonio di osservazioni nel Mar Ligure a disposizione del progetto.
- Sviluppo applicativi innovativi per la diffusione dei dati osservati rilevati nel progetto, degli output previsionali meteo-marini da modelli e dei bollettini previsionali.
- Potenziamento del centro di calcolo Arpal per diminuire i tempi di elaborazione della catena modellistica di Arpal (WWIII+MIKE3) e garantirne il miglior utilizzo operativo
- Implementazione di prodotti modellistici meteo marini sperimentali per l'utilizzo ed elaborazione di dati misurati dai campionatori automatici sulle navi ("ferrybox") in transito nell'area transfrontaliera.

7) M3-Habs -Programma Operativo ENPI CBC Bacino Del Mediterraneo

Il progetto M3-HABS - Risk Monitoring, Modelling and Mitigation of Benthic Harmful Algal Blooms along Mediterranean coasts (II-B/2.1/0096) finanziato dal Programma Operativo ENPI CBC Bacino del Mediterraneo per € 199.806,01 mira a definire una strategia pan-mediterranea comune per l'osservazione delle microalghe tossiche bentoniche, con particolare riferimento a *Ostreopsis* spp.

L'obiettivo del progetto è sviluppare procedure e protocolli comuni al fine di rendere il monitoraggio più efficiente, aumentare la conoscenza sui fattori ambientali che interessano fioriture algali nocive e tradurre questo in uno strumento di previsione, migliorare la consapevolezza generale dei rischi connessi a *Ostreopsis*.

Arpal partecipa al progetto come Partner con il coinvolgimento della UO Asp Centro del Mare e il CMIRL con un budget di € 96.248,01

L'Agenzia è coinvolta nel progetto per lo svolgimento delle seguenti azioni:

- Accrescere le conoscenze sulle microalghe tossiche bentoniche, con particolare riferimento a *Ostreopsis* spp.
- Individuare una metodologia di monitoraggio univoca e condivisa, che permetta di avere dati omogenei e sistemi di gestione condivisi a livello del bacino del mediterraneo
- Sviluppare e gestire un modello matematico previsionale per prevenire e ridurre i fattori di rischio per l'ambiente, la salute umana e le attività economiche
- Attuare una campagna di comunicazione sul rischio determinato dalle fioriture di *Ostreopsis* e sulle attività dell'Agenzia al riguardo

8) Iqumulus-Settimo Programma Quadro (Fp7)

Il Progetto IQumulus finanziato per € 10.922.399,00 dal Settimo Programma Quadro (FP7) della Comunità Europea per le attività di ricerca, e capofiatto dal CNR – Centro nazionale di Ricerca ha l'obiettivo di ottimizzare l'utilizzo delle banche dati a disposizione delle Regioni e degli Enti locali coinvolti nel progetto per approfondire la conoscenza dei fenomeni naturali e di rischio idrogeologico,.

Il progetto prevede la realizzazione di un modello condiviso che metta a sistema i diversi fattori ambientali ai fini di una più accurata caratterizzazione dei rischi e fornirei ai decisori politici uno strumento utile alla pianificazione territoriale e a sviluppare politiche di prevenzione del rischio e favorire processi più efficaci di allertamento delle popolazioni.

Arpal partecipa al progetto come soggetto attuatore di Regione Liguria con il coinvolgimento del CMIRL con un budget di € 74.100,00

L'agenzia in coordinamento con Datasiel ha il compito di Elaborare dati ed informazioni meteo climatiche e supportare la validazione del modello.

3.2 Altri progetti

3.2.1 Tirreno Power

Nel corso del 2013 è stato sviluppato il programma delle attività specifiche di controllo e monitoraggio della centrale termoelettrica Tirreno Power SpA di Vado Ligure-Quiliano, finanziato dalla Regione Liguria, che è consistito in :

- affinamento del modello previsionale delle ricadute dell'impianto
- realizzazione di campagne di monitoraggio della qualità dell'aria integrative rispetto alla rete fissa in due postazioni significative rispetto alle ricadute dell'impianto
- campagne di monitoraggio finalizzate alla valutazione della presenza di radionuclidi di origine naturale nelle emissioni e nelle ricadute dell'impianto
- campionamenti a camino delle emissioni dell'azienda

Il complesso delle attività è finalizzato ad approfondire la valutazione dell'impatto delle emissioni della Centrale Tirreno Power sul territorio già oggetto delle attività degli anni precedenti ed ha coinvolto anche la U.O. ASP per gli aspetti legati, oltre che per la modellazione matematica delle ricadute delle emissioni in atmosfera, anche alla radioattività ambientale.

Nel programma sono coinvolte anche le strutture centrali della Direzione Scientifica e della Direzione Generale.

Negli ultimi mesi del 2013, inoltre, è stato messo a punto il programma delle attività 2014 nell'ambito dello sviluppo delle attività progettuali relative al monitoraggio e controllo della Centrale.

Il complesso delle attività definite per il 2014 in sede di Osservatorio Regionale Salute e Ambiente prevede per Arpal l'ulteriore elaborazione del modello previsionale delle ricadute finalizzata ad ottenere:

- aree di ricaduta differenziate per i singoli inquinanti
- valutazione dei contributi delle diverse sorgenti alle ricadute totali (modello multisorgente)

Tali ulteriori dati concorreranno alla individuazione delle aree sulle quali condurre un'indagine epidemiologica prospettica, finalizzata ad indagare lo stato di salute della popolazione residente.

3.2.2 Dragaggio porto La Spezia

Per il controllo del dragaggio/bonifica dei sedimenti del Golfo della Spezia è stato previsto da MATTM/ISPRA/ISS/ARPAL/ASL n°5 un monitoraggio molto articolato che viene eseguito dal Dipartimento della Spezia, con apposito progetto finanziato dall'Autorità Portuale. Tale monitoraggio, che ha periodicità variabile secondo l'entità di dragaggio, prevede campionamenti in colonna d'acqua e calate con sonda

mobile in 32 stazioni nel golfo e monitoraggio in continuo con sonde fisse posizionate in prossimità dei siti sensibili della molluschicoltura e itticoltura.

3.2.3 Dragaggio porto Genova

Il Centro mare della UO ASP ha proseguito nelle attività di coordinamento, di campo e di elaborazione dei dati previste dal “Programma di monitoraggio durante le attività di dragaggio e refluento dei fondali del Porto di Genova”, in base agli accordi stipulati con l’Autorità Portuale di Genova, l’Università di Genova ed ISPRA, secondo le indicazioni regionali.

3.2.4 Studio Area marina protetta di Portofino

Studio richiesto dall’Area marina protetta di Portofino sulla valutazione degli impatti dello stazionamento di navi da crociera nel Golfo Marconi. Lo studio a cura della UO ASP Centro Mare si è concluso con la produzione di un’apprezzata relazione finale.

3.2.5 Convenzione con ISPRA Strategia Marina

Il progetto prevede la fornitura di dati ed expertise utili alla stesura di report sul Descrittore 6 n della Strategia Marina (inizio 2012, fine 2014) a cura della UO ASP Centro Mare.

3.2.6 Piano di tutela dell’ambiente marino costiero

Il progetto prevede attività di supporto a Regione Liguria per attività operative nella zona dell’albenganese a cura della UO ASP Centro Mare.

3.2.7 Progetto Ministeriale sull’elettrificazione delle banchine

A conclusione degli studi per l’inventario delle emissioni e per la qualità dell’aria, Regione ha ritenuto necessario avviare una campagna di comunicazione che miri a far comprendere ai portatori di interesse la natura e la quantità degli impatti e la possibilità di valutare gli interventi da realizzare e gli scenari futuri, favorendo l’armonizzazione degli strumenti per la pianificazione attraverso confronto normativo e procedurale, sensibilizzando il grande pubblico alla problematica e divulgando i risultati del progetto ai diversi soggetti target individuati.

Arpal quale soggetto attuatore di Regione Liguria per un budget di 100.000,00€ ha il compito di sviluppare la strategia di comunicazione e il piano di comunicazione. Il progetto prevede la realizzazione di diverse attività di comunicazione sulla tematica della Qualità dell'Aria:

- far comprendere ai portatori di interesse la natura e la quantità degli impatti e la possibilità di valutare gli interventi da realizzare e gli scenari futuri;
- favorire l'armonizzazione degli strumenti per la pianificazione attraverso confronto normativo e procedurale;
- sensibilizzare il grande pubblico alla problematica e portare a conoscenza delle soluzioni in via di sviluppo
- divulgare i risultati del progetto ai diversi soggetti target individuati

4 – CONSIDERAZIONI FINALI

Come evidenziato nei paragrafi precedenti anche nel 2013 Arpal, nonostante le carenze di personale e la necessità di contenere le spese, ha assicurato le attività di controllo e monitoraggio ambientali, le attività relative alla prevenzione collettiva ed alla sicurezza impiantistica, gestito i sistemi informativi, le reti di monitoraggio e gli osservatori, rispettando gli accordi stipulati con i soggetti istituzionali di riferimento quali: Regione Liguria, Province ed Enti Locali, ASL, IZS, Sanità Marittima, Protezione Civile, ecc.

L'attività effettuata ha consentito di concorrere inoltre al raggiungimento degli obiettivi generali dell'Agenzia attribuiti dalla Regione al Direttore Generale di ARPAL per il 2013, che sono stati articolati in obiettivi specifici e assegnati alle strutture agenziali:

- 1) Procedere alla riorganizzazione funzionale dell'Agenzia finalizzata all'ottimizzazione delle risorse umane e strumentali e al contenimento dei costi.
- 2) Garantire un adeguato livello di presidio sull'ambiente e le funzioni a supporto della prevenzione collettiva, con volumi prestazionali in linea con il Piano Annuale della Attività di Arpal per l'anno 2013 approvato dalla Regione.
- 3) Fornire supporto alla Regione per la predisposizione del Piano di Gestione dei Rifiuti.
- 4) Fornire supporto alla Regione per la predisposizione del Piano di Tutela delle Acque e del Piano di Gestione di Distretto Idrografico.
- 5) Procedere all'adeguamento dell'organizzazione dell'Agenzia in materia di verifiche impiantistiche.

Le attività operative svolte per il raggiungimento degli obiettivi sopra riportati trovano riscontro nel presente documento.